Anno XXVII. Martedì 10 Febbrajo 1874 N. 33.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' AMERICA IN EUROPA

-»o«-

Il giornale *Englismann*, che si pubblica a Calcutta il 2 gennaio del 1874, rivedendo i fatti dell' anno allora compito, scriveva: ad onta della apparente mala fede della Russia negli affari di Chiva, ne pare che al di lei progresso nell' Oriente, non solo favorisca gli interessi dell' umanità, ma rassodi la posizione nostra nell' Asia. E diceva saviamente perchè le conquiste della civiltà, progredendo giovano a tutti, e perchè per le leggi delle rotazioni umane, col progresso aumentano le solidarietà e gli scambi dei prodotti e dei servigi. Onde come si viene calmando l' allarme inglese pei progressi della Russia, chetasi anche la paura delle emigrazioni europee verso l' America. Perchè dispiegasi la crescente solidarietà dei due Continenti, e perchè incominciasi a vedere chiaramente che l' europeo scioperato, inerte e misero, si rinnova e si educa per necessità nell' America, e perchè di là s' inizia corrente di ritorno di tributo all' Europa.

L' America per la civiltà è ancora terra semi-vergine, dove il lavoro meglio profittevole è quello che volgesi alla produzione delle materie prime: all' agricoltura, alle miniere. Quelle occupazioni e la vastita degli spazi in cui sono esercitate, alimentano la democrazia anche nei costumi, nella coltura, non concedono lo sviluppo dell' ideale, della vita geniale, chè è patrimonio della vecchia patria europea. Laonde come i ricchi, i nobili romani, mandavano ad ingentilirsi i figli nelle scuole d' Atene, e d' Alessandria, i giovani ricchi americani avidi di squisita coltura, traggono alle Università di Oxford, di Londra, di Parigi, di Zurigo, di Berlino, di Lipsia, di Bonn, di Napoli, di Vienna e simili.

Anche nell' America agli sbocchi dei fiumi, nei porti più acconci, nel gariglio delle ferrovie viene addensandosi la popolazione, e si sviluppano le scienze e le arti, ma non ancora finalmente come centri antichi dell' Europa, dove la gentilezza è secolarmente tradizionale. I facili e rapidi guadagni reagiscono negli empori americani, vi fanno svolgere un lusso barbaresco, come nelle città russe interne, lusso che rende carissima ogni cosa. Onde l' opera abile vi si rende ricercatissima e si vende a prezzi esorbitanti. Però vi avviene il fenomeno che mentre gli alimenti semplici, come pane, legumi e carne, sono a prezzi vili, nei tempi dei raccolti a stento vi si trovino operai a venti franchi al giorno. Contrasto singolare contro il fatto comune dei salari commisurati al valore del pane. Accade il somigliante, ma per cagione d' inerzia, a Smirne, dove il vitto del villico costa tre piastre (L. 1. 50), e l' opera di lui si ottiene solo per sette piastre.

L' agglomerarsi delle popolazioni nei centri, e lo svilupparsi del lusso vi adduce anche la corruzione eduggiante il fiore della gentilezza, e vi ritarda lo incremento progressivo della popolazione. Talchè, secondo i calcoli di Walker, mentre nel 1840 l' aumento decennale era del 37 0|0 pegli Stati Uniti, nel 1850 si trovò disceso al 30 0|0.

Però la corrente di ritorno dall' America verso l' Europa non avviene solo per aspirazione all' arte, alla scienza, alla tradizione, alla gentilezza, ma eziandio s' ingrossa pel vivere agiato. Chi col lavoro della mano e della mente nell' America accumulò capitale, e con quello intende ridursi a vita geniale e cheta nelle città, volge facilmente gli sguardi all' Europa, dove il vivere cittadino è a patti molto più miti, e dove sono molto migliori e frequenti gli alimenti spirituali. Negli Stati Uniti l' elemento recente più numeroso è l' Irlandese che s' acconcia alle opere più umili e materiali, e dopo lui viene il tedesco che dà il contingente maggiore di buoni agricoltori, di maestri, di sacerdoti. Irlandesi e Tedeschi da parecchi anni tornano arricchiti alle patrie avite e nella Germania Stuttgart è preferita dai reduci ricchi tedeschi.

Gli italiani sono meglio allettati nella repubblica Argentina, dove appalono i più sobri, i più laboriosi i più massai. Di là mandano in patria ogni anno parecchi milioni a confortare le povere loro famiglie ed a prepararsi con che comprare casa e fondi in cui riposare la vecchiaia. Perchè il ritiro nelle città americane è troppo costoso, e poco geniale sino ad ora. Così tra i due continenti si viene intessendo ricambio di servigi e di idee utili assai ad ambidue, ricambio che influirà eziandio sulla politica.

Notizie Italiane

ROMA — Col treno di Napoli è partito l' onorevole Scialoia, già ministro dell' istruzione pubblica. Erano alla stazione a salutarlo parecchi amici, tra i quali gli on. Lo Monaco e Luzzatti.

TORINO — Si recò alla Scuola di cavalleria di Pinerolo il comandante territoriale della provincia di Torino, generale Franzini, affine di ispezionare i due corsi d' equitazione e scherma.

FIRENZE — L' intolleranza religiosa comincia a metter radici anche in Firenze che fino a questi ultimi tempi passava sotto questo rapporto per la città più tranquilla della penisola. Un mese fa si fischiavano i gesuiti e si facevano dei *meetings* per cacciarli dalle nostre mura, oggi sono i protestanti che vengono presi di mira dalla feccia del nostro popolino.

L' altra sera in una sala recentemente aperta al pubblico vicina alla barriera

APPENDICE

Corriere Letterario

ALCIBIADE

scene greche di Felice Cavallotti

Milano 4.

Quando per fatto avventuroso surse il giorno che doveva vedere gl' italiani riuniti in nazione, tutto era a formarsi in questa patria nostra — più che tutto, la *Società*. Il nobile desiderio d' indipendenza, l' indomita brama di libertà che bastarono a rendere una l' Italia, non furono, nè potevano essere sufficienti a *riformare* di un tratto quel carattere nazionale che nelle tristi vicissitudini di tanti secoli aveva perduto le prische virtù, nè agio aveva avuto a ornarsene di nuove. Quattordici anni di vita propria sono pochi ad una tanta rovina, e infatti oggi d' italiano carattere non si hanno che antiche memorie e speranze avvenire. Le singolarissime individualità che fortuna volle concederne a rendere arra di noi in faccia al mondo stupito della nostra ventura, sono *casi* fortunati, non la espressione di un' indole che si sia andata formando. — È fatta l' Italia; gl' *italiani* sono a farsi ancora. — Solo per questo pensiero, che dominò gli ultimi suoi anni di vita, meriterebbe D' Azeglio la riconoscenza nostra.

È più che andiamo osservando, più dobbiamo rendercene persuasi. Delle molteplici prove che si potrebbero addurre, una sola ha, per tutte, eloquenza: *il teatro drammatico*. Fu ed è esso riconosciuto per la espressione più fedele del carattere nazionale; noi non abbiamo un teatro drammatico *nostro*.

Avventuratamente, si può star sicuri che esso carattere è *in formazione*. La fortuna dei teatri vernacoli, che ritraggano oggi le singole particolarità delle diverse Italie, ne offre questa confortante certezza. Ancora pochi anni, e, se è segnato che questa nostra patria sia, come politicamente, *una* civilmente, non avranno questi teatri più ragione di esistere; sono essi destinati a fondersi gettando assieme le basi di quel teatro nuovo, inevitabile, a cui un nostro Molière darà il primo soffio di vita.

I tentativi degli autori nostri più in voga chiaramente lo dimostrano; ed è perciò che sono essi destinati a lasciare di sè non altre traccie di quelle che serviranno al nuovo Messia dell' arte drammatica nella erezione di quell' edificio che già da essi si lascia intravedere. — Certo con maggior fortuna, forse anche con minore ingegno, verrà quell' uno che saprà raccogliere gli sparsi elementi e dar loro la forma voluta, più avventuroso di tutti, perchè il tempo gli avrà accordato un elemento stabile, se non immutabile, di creazione: il carattere nazionale, che per allora si sarà andato formando.

È questa la causa che rende incomplete, e molte volte deformi, tante produzioni che vanno pur splendide di pregi incontestabili; non solo, ma l' aggirarsi dei nostri autori drammatici sui campi più opposti è anch' esso un' effetto ad essa dovuto. — Ogni nostro autore rappresenta un *genere*. — Ammettendoli tutti, dimostra il pubblico di comprendere come tutti sieno transitorii. — Accetta. attendendo, giacchè non potrebbe non accettare quando gli è forza riconoscere la potenza d' ingegni che sanno a cadaveri dar l' *apparenza* di vita.

Fra quest' ingegni è già da anni che suonano alti i nomi di Ferrari, Torelli, Marenco, ed altri; da poco ad essi si aggiunge quello di Felice Cavallotti.

Davvero che quando vedemmo questo egregio giovane debuttare al teatro coi *Pezzenti* e quando il *Guido* e l' *Agnese* li seguirono, deplorammo il suo ingegno vivace perduto alle lettere. Per quanto i facili applausi del publico abbiano lusingato il suo amor proprio di autore drammatico, certo il suo buon senso deve averlo disilluso. E questo suo *Alcibiade* ce lo dimostra, poichè ripudia con esso quei primi lavori, i quali ad altro non hanno servito che a sfogargli la vena sovrabbondante del verso, che gli nuoceva al punto di far delle cose sue altrettante creazioni supeficiali. Gran difetto dell' ingegno la *facilità!* Or questo *Alcibiade* dà a sperare che tutta la sua facilità sia stata dai suoi primi lavori assorbita.

Pezzenti, Agnese, Guido, non solo lasciano infatti tale qual era il campo dell' arte, ma non rivelano nel loro autore nessun

delle Core un ministro evangelico, certo Antonio Arrighi, stava spiegando la Bibbia ad alcuni suoi ascoltatori. Una compagnia di giovinastri i quali probabilmente avevano letto il Vangelo per non seguirne i precetti, entrò di lì a poco nella sala si pose a fare schiamazzo e passando quindi dallo schiamazzo agli insulti ed alle violenze, obbligò il ministro a lasciare il pergamo ed a rifugiarsi, con un suo compagno nell' uffizio del dazio consumo, distante pochi passi dalla sala.

MILANO — Il dotto imperatore dal Brasile D. Pedro l'Alcantara, che ha publicato un saggio di traduzione di Erodoto nell' indioma portoghese, ha gradita moltissimo la traduzione in italiano che di quel padre della storia ha fatto il prof. Giacomo Bertini, e si è compiaciuto mandare a lui uno de' suoi ordini cavallereschi.

LIVORNO — Nell' udienza del 31 gennaio comparve innanzi alla Corte d'Assise Francesco Cei, nella sua qualità di gerente responsabile del giornale *L'Eco del Tirreno.*

Il Cei era imputato di due reati di stampa, cioè di offesa alla inviolabilità del diritto di proprietà o di eccitamento all' odio fra le varie condizioni sociali, e questo per aver pubblicato un articolo intitolato *La Fame*, e firmato *Satana.*

I giurati ritennero la esistenza dei reati, ma ammisero le circostanze attenuanti, e la Corte, sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, condannò il Cei a tre mesi di carcere ed a 200 lire di multa.

SALERNO — La *Gazzetta* e il *Giornale* di Salerno, che per due anni, hanno proceduto per vie diverse, ma con gli stessi intenti, oggi si riuniscono. I due giornali hanno sempre militato nelle file del partito liberale moderato e qualche lieve dissidio non giustificherebbe il lusso di due pubblicazioni in una piccola città di provincia.

NAPOLI — I giornali di Napoli, del 7 febbraio, recano:

« Stamane sul piroscafo *Hoogloy*, proveniente da Galles, sono giunti in Napoli S. E. il ministro giapponese Hahabausse col suo seguito ed il generale russo Vhangoly. L'ambasciatore ha preso alloggio all' hôtel Washington, il generale all' hôtel Victoria.

— L'ambasciata giapponese ha visitato il deposito dei marmi di Vitulano che fecero bellissima mostra e furono premiati all' Esposizione marittima del 1871.

Notizie Estere

FRANCIA — Il discorso del presidente della repubblica è stato affisso in tutti i comuni della Francia.

Questo documento, dice l'*Union*, gettò una viva e cupa luce sulla situazione del paese. Infatti essa intravede circostanze gravi, complesse, pericolose, in cui la Francia potrebbe trovarsi durante il periodo d' anni determinato dalla legge del 20 novembre, e teme che l' ordine di cose stabilito sia, di sua natura, ineguale alla gravità dei pericoli, di cui essa si spaventa. Il foglio legittimista vuole bensì riconoscere che promettendo la sicurezza al commercio e l' attività agli affari, il maresciallo Mac-Mahon ha dato un segno di buon volere; ma esso si rifiuta sempre a credere che le dichiarazioni del governo abbiano la virtù di far rinascere la fiducia.

Su questo punto tutta la stampa repubblicana è d' accordo col giornale realista.

Il *Bien Public* nota l' affettazione colla quale si evita di pronunciare la parola di repubblica, e fa a questo proposito le seguenti osservazioni:

« Noi vediamo che il titolo di republica rimane quello del governo e che il capo dello Stato è chiamato presidente della republica. Sugli atti publici, sui timbri e sulle monete, la parola republica figura, ed i trattati internazionali si fanno in nome della republica; ma le leggi che si preparano, le scelte amministrative, il fondo della politica sono tutt' altro che republicani. Nelle parole ufficiali il più delle volte, ieri ancora, il nome di republica scompare assolutamente. Vi è in ciò, crediamo, una situazione che non è affatto chiara, e che, prolungandosi, non assicurerebbe al governo la stabilità, al paese la ricurezza di cui hanno tanto bisogno. È sempre l' assenza di soluzione, l' ambiguità, il dubbio. Il settennato in queste condizioni non crea nulla, non prepara nulla; è un aggiornamento. Poteva essere la prova prolungata, apertamente riconosciuta, della forma republicana; non ne è che l' apparenza. »

— Si era offerta al maresciallo Canrobert la candidatura nelle future elezioni della Gironda. Il signor Canrobert rifiuta tale offerta nei seguenti termini:

« Ho, egli dice, delle convinzioni troppo ferme sul dovere stretto di soldato, per poter prendere parte a discussioni e lavori ai quali del resto non mi hanno preparato nè il mio carattere nè le abitudini dell' intiera mia vita. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 7 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il nuovo statuto della Banca di Depositi e sconti di Catania.

Disposizioni e nomine del ministro della pubblica istruzione.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Circolare del ministero d' agricoltura e commercio per gli esami d' ammissione nell' Istituto di Vallombrosa.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Nella tornata di ieri il Consiglio Provinciale, sul parere della Commissione, deliberò di sospendere il concorso della Provincia nella spesa per le opere idrauliche di 2.ª categoria; sul secondo oggetto: « Analisi chimica dei terreni della provincia » che si era proposto di eseguire l' egregio professore Cugusi, il Consiglio respinse il voto della Commissione che domandava si sospendesse, fino a nuovi schiarimenti, l' accettazione della spesa preventivata in Lire 800; la proposta del conte Mosti di sospendere ogni deliberazione nell' accettazione della massima; infine la proposta pura e semplice di eseguire l' analisi, avanzata dalla Deputazione Provinciale. Essendosi passato alla trattazione dell' oggetto: « Vendita del monumentale Castello di Ferrara all' amministrazione provinciale », il segretario del Consiglio lesse il rapporto della deputazione favorevole al progetto; poi il Consigliere Mosti, relatore della Commissione, lesse un eloquente rapporto ugualmente favorevole. Apertasi la discussione, l' onorevole Mosti, sostenne che si doveva sospendere ogni deliberazione, perchè la facoltà assuntasi dal Governo di vendere il Castello basava sopra una erronea applicazione della Legge risguardante i monumenti d'arte. L'onorevole Righini appoggiò la proposta Mosti, anche in considerazione degli oneri, non bene calcolati, a cui si sobbarcherebbe la provincia, e sul riflesso ch' egli giudicava assurdo, inconcepibile, potesse il Governo abbandonare il Castello alla speculazione privata, quando la Provincia di Ferrara non volesse comprarlo. Fu approvata la mozione Mosti con 11 voti favorevoli, e 10 contrari.

Centenario Ariostèo. — Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Schiavazzi Maurizio l. 12 - Roncaglia Sante l. 12 - Toni Manfredo l. 12 - Carletti Vittore l. 12 - Galli Felice l. 12 - Setti Giuseppe l. 12 - Calabria Pietro l. 24 - Aventi F. l. 24 - Guidoboni Guido l. 12 - Fiaschi march. Alessandro l. 12 - Depestel ing. Gaetano l. 12 - Monti Giacomo l. 12 - Finzi Amico l. 12 - Pesaro ing. Carlo l. 12 - Bernardi ing. Angelo l. 12 - Bragliani ing. Alessandro l. 12 - Boniotti ing. Antonio l. 12 - Giori ing. Guelfo l. 12 - Fioravanti Pietro l. 12 - Previati ing. Giuseppe l. 12 - Taddei Domenico e figli l. 24 - Ferretti conte Egidio l. 12 - Bellonzi Giuseppe l. 12 - Zuffi Angelo l. 12 (Totale l. 5506).

(Continua)

Asili Infantili *della Parrocchia di S. Luca* — Ultima cifra delle sottoscrizioni:

Fratelli Benedetti . . . . L. 10
Devoto Zaffira . . . . » 10
Offerte raccolte da Bergami Giovanni » 5
Sandonati Tommaso . . . . . » 40

Tot. L. 65

Più n. 43 cestelli da lavoro e 4 medaglie d' argento per le scuole regalate dalla signora Devoto Zaffira.

Onorificenza. — S. M. ha conferito la croce di grande ufficiale nell'Ordine Mauriziano al nostro illustre concittadino comm. Mayr senatore del Regno e Prefetto di Venezia.

Teatro Municipale. — La classica castroneria passata in proverbio, che fa dire — *Nel dare i Veglioni bisogna incominciare dal secondo* — non ha più ragione di esistere o vuol essere almeno sostanzialmente modificata. Ieri sera il primo Veglione sortì abbastanza animato con intervento di moltissime maschere d'ogni fascio, qualche palchetto ben guernito, abbastanza gente, senza un possibile confronto colle larve dei primi Veglioni degli scorsi anni; in complesso un mezzo Veglione.

Perciò, calcolato anche che la tradizionale *Giga* invece che alle 7 venne suonata alle 4, che la Sala a risparmio di spesa venne limitata alla sola platea, potrassi dire da ora in avanti senza far oltraggio al senso comune: del primo Veglione basta farne la metà.

Accettiamo frattanto l' esito di ieri sera qual lieto augurio per i Veglioni successivi.

Biglietti falsificati. — A proposito di due viglietti da mille falsi, che un signore tedesco, accreditato presso una Casa bancaria aveva acquistati da un cambiavalute in Vienna, e poi portati a Venezia, ricordiamo che uno degl' indizii della falsificazione è un un punto sul *B* della firma a sinistra, oltre la qualità

---

proposito nuovo, nessuna idea feconda. Sono la brutta copia di un genere che pel genio di Victor Hugo seppe destare in Francia entusiasmi giustificati dalla somma virtù poetica di lui, e che in Italia cento scrittorelli ignorati o dimenticati avevano dopo lui già tentato. — Nè quei tre lavori avrebbero più degli altri suscitato rumore, se a battezzarli non fosse stato il nome del Cavallotti, nome che l'Italia aveva già imparato a stimare, ed è uno fra quelli su cui posa volontieri lo sguardo. No, non meritavano essi le critiche acerbe di cui furono fatti segno; nè meritavano lodi. — Ci perdoni il sig. Cavallotti la franchezza nostra, e riconosca che diciamo questo oggi solo che l' *Alcibiade* ci offre il desiato soggetto a lodi *ragionate.*

Con ciò, non è a dire che noi ammettiamo pel migliore il *genere* dell'*Alcibiade.* Non ha l' antichità a questo proposito miglior diritto del medio-evo — al contrario, perochè ebbe l' antichità autori non superabili, e parlano le loro lacune assai più delle nostre romantiche e drammatiche induzioni. Uno solo fu sino ad ora l' ingegno strapotente che, riunite le sparse membra, seppe ridarci viva la più eccelsa figura dell' antichità: *Roma*, e fu Giuseppe Rovani. Dinanzi alla *Giovinezza di Giulio Cesare*, i lodati tentativi del signor Cossa fanno pietà.

Epperò non fa pietà l' *Alcibiade*, perocchè in esso vediamo veramente agitarsi quella vitalità, che se non è l' espressione più fedele e più acconcia dell' antica vita greca, potrà dal Cavallotti con maggior frutto e carità di patria accingersi a informare il *Presente* italiano.

Ma c' è di più. L' *Alcibiade*, attraentissimo, spinge ad ammettere il *genere;* ammesso, non si può non felicitare il giovane egregio della fortunata ispirazione che lo spinse a scegliere ad argomento, nella antichità, la Grecia, e nella Grecia, Alcibiade.

L' inclito sangue che i greci eroi hanno infuso nelle italiche vene, s' è col tempo annacquato. — La romana rudezza, la barbarica ignoranza, la medioevale feudalità, l' ignavia dell' ultimo decadimento ed i nuovi ardimenti agli italici popoli hanno cangiato, coi costumi, natura. — Grecia non ci è oggi più madre, sorella minore bensì. Le glorie e le vicende sue non infiammano il volto; per noi la Grecia non rappresenta ora che l' *arte.* Non è l' interesse che desta, complesso come per l' antica Roma — perciò, meno vivo; perciò, più ignorata la storia, e meno evidenti e sicure le imagini che di essa ogni mente educata si forma. — Il cômpito era dunque infinitamente più facile. — Omero non gira per le mani dei volghi; di più, fin da Alcibiade era Omero non più che un poeta; dippoi, Alfieri, se dell' antica Grecia con potenza eccezionale seppe ritrarre il tragico orrore, restò muto sulla intimità della sua esistenza. I suoi eroi sono sempre togati; la veste da camera mai viene a svelarli completamente. — Era dunque il campo, vergine.

E in questo campo, se guidato da intendimenti drammaticamente romantici, doveva uno sguardo veramente veggente fissarsi sulla splendida figura di un greco eroe che riassume nel proprio carattere le virtù dell' antica fortezza, coll' audacia delle moderne rivolte. — Crea la natura ad epoche quasi fisse, organismi eccezionali che si pongono alla testa del loro tempo, e forzano il mondo a seguire il cammino che apre loro un ingegno straordinario ed una ambizione sfrenata. Giulio Cesare ne è nell' antichità uno degli esempi più luminosi. — Or, se si volle trovare che la nostra epoca — oltre a Napoleone, che gli cammina di pari passo — serba, molto in minor grado, vestigia di simili organismi, e si citò Lord Byron, a molta maggior ragione si potrà dire che precedentemente creò natura due *Cesari male riusciti:* Coriolano e Alcibiade.

A nostro avviso, serbano questi due caratteri l' impronta di una rassomiglianza grandissima; e assieme ci sembrano offrire l' abbozzo del carattere di Cesare, che fu più di essi fortunato perchè *completo*, e perchè nato in un' epoca a cui un genio invadente e dominatore era necessario. Gran lode va perciò dovuta al Cavallotti per aver saputo scegliere ad argomento una di queste individualità singolari, che in sè riassumono molta parte dell'epoca loro.

E quest' epoca, per quanto ci consentono di giudicarne i lievi studii, e le lunghe riflessioni e le desiderose induzioni nostre, ci sembra, se non troppo fedelmente ritratta, almeno posta sotto una luce conveniente a dar corpo alle ideali imagini dei più. Tanto è vero che ciò fu riconosciuto dall' intero pubblico, in arte, come in tutto, molto spesso, discorde.

Ad Alcibiade fa in questo lavoro corona, non troppo pallidamente, la Grecia d' allora. Di ragione, spira da questo ambiente artificiale quell' onda esteticamente erotica che è uno degli speciali caratteri dell' antico e reale ambiente. L' autore, come i Greci, sacrifica alla bellezza voluttuosa e gentile, ispiratrice a magnanime azioni e stimolo ad abbandoni non vergognosi perchè istantanei, speme, scopo desio vivacissimo della balda gioventù di

della carta, ed altre differenze meno notabili nel disegno del contorno. Ciò a norma di chi maneggia biglietti da mille.

Cartoline postali. — L'art. 17 del Regolamento in data del 9 settembre 1873, per l'esecuzione della legge 23 giugno 1873, N. 1442, prescrive che le cartoline postali con risposta pagata non hanno corso se non vi è annessa la parte destinata alla risposta, e che i soli destinatarii delle medesime possono separare la cartolina dalla risposta onde rispedire questa sola senza bisogno di francatura.

L'art. 13 del Regolamento stesso prescrive che le cartoline postali devono portare l'indirizzo ben chiaro e preciso nella parte e sulle linee a ciò destinate.

Ora avviene che nelle cassette d'impostazione si trovino spesso delle cartoline postali con risposta pagata, mancanti della parte destinata per la risposta, nonchè altre cartoline senza indirizzo, o mancanti anche d'intiera sottoscrizione nella parte scritta, le quali tutte necessariamente non sono spedite al destino.

Diamo questa notizia a norma e per interesse del pubblico, ed affinchè si evitino inconvenienti, che poi a torto potrebbero essere attribuiti a difetto nel nel servizio postale.

Giornale delle Donne. — Ci giunge da Torino l'ultimo numero di questo giornale che entrò ora nel suo sesto anno di vita. Stampato con squisita eleganza tipografica e redatto con tutta la cura, esso offre ogni mese quanto vi è di più nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili, dando figurini colorati di Parigi, ricami, modelli, ecc. — Si pubblica nel formato dell'*Illustration* parigina e non costa d'abbuonamento che lire **otto** all'anno, **cinque** al semestre e **tre** al trimestre. Alle associate per un anno poi si dà in premio una *Cartella* per concorrere alla prossima Estrazione del *Prestito Nazionale* che, come si sa ha vistosissimi premii. Per avere diritto al Premio è però indispensabile il mandare direttamente con vaglia l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Cernaia, n° 42, piano nobile, in Torino.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — Noailles s'imbarcò ieri a New York per ritornare in Francia. Si recherà immediatamente a Roma.

Il principe Napoleone è arrivato a Parigi.

Parigi 9. — Risultati conosciuti delle elezioni. Nell'Alta Saona, Herisson ebbe 26,964 voti. Marmer 21,368. Nel Pas de Calais, Besme ebbe 45,657 voti; Sens 39,981.

Londra 9. — Assicurasi che Gladstone vuole dimettersi immediatamente, e costringere così Disraeli a svelare la sua politica nel discorso reale. Alcuni colleghi di Gladstone opinano che egli si dimetta dopo l'apertura del Parlamento.

Disraeli fa diggià pratiche per la formazione di un ministero conservatore.

Parigi 9. — Nell'Alta Saona fu eletto Herisson, radicale, con 37,000 voti. Nel Pas de Calais fu eletto Sens, bonapartista, con 7,000 voti (?); il risultato però è incompleto.

Londra 9. — Le elezioni conosciute sono, 267 conservatori e 242 liberali.

Berna 9. — Il popolo del cantone di S. Gallo approvò con 20,441 voti contro 17,091 la legge che stabilisce le pene pei delitti commessi dal pulpito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione del progetto per la circolazione cartacea.

Majorana Calatabiano accenna a parecchi emendamenti. Esaurisce l'esame delle varie disposizioni di legge, ed esamina quelle parti a cui fa adesione. Accetta il sistema di fare gradatamente cessare il corso forzoso. Trova che immobilizzare la riserva è un male così grave da vincere i vantaggi che porta. Si contenta della sospensione della valuta metallica sino alla soluzione del corso forzoso. Confida che il progetto sarà abbastanza migliorato da avere il suo voto.

Alvisi critica il progetto; vede la mancanza negli autori di principi seri che si vogliano applicare. Svolge un controprogetto proponendo che si costituisca in Roma uno stabilimento unico di emissione di biglietti al portatore od a vista, di cui spiega le basi e le disposizioni, divise in ufficio di emissione e ufficio di deposito.

Nervo discorre in favore del progetto. Svolge questi tre punti: Attuale situazione finanziaria dello Stato; mezzi più convenienti a farvi fronte; supposto che uno di questi mezzi sia un savio riordinamento della circolazione cartacea, quali sieno le migliori basi di un simile riordinamento, tenendo pur conto delle odierne e poco favorevoli condizioni economiche del paese.

Mongini, dopo esaminati i vari punti speciali del progetto, che prende a combattere, fa osservazioni e critiche sopra parecchie disposizioni. Si riserva di fare emendamenti agli articoli.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	9
Rendita italiana. . .	67 30	67 30
Oro.	23 36 c.	23 37 c.
Londra (3 mesi) . .	29 30 »	29 30 »
Francia (a vista) . .	117 25 »	117 22 »
Prestito nazionale. .	67 50 »	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	858 —	858 —
Azioni Banca Nazionale	2105 — fm	2098 — fm
Azioni Meridionali. .	428 —	428 —
Obbligazioni » . .	215 —	211 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1624 —	1624 — c.
Credito mobiliare . .	849 50 »	867 50 fm
Italo Germaniche . .	270 — »	270 — »
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	7	9
Nuovo Prestito. . .	93 77	93 85
Rendita francese 5 0/0	— —	— —
» » 3 0/0	58 55	58 57
» italiana 5 0/0	59 55	59 60
Ferrovie Lob. Venete	355 —	355 —
Banca di Francia . . .	3995 —	4030 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	63 75	62 50
Obbligazioni . . .	165 50	166 —
» Ferr. V. E. 1863	176 50	172 25
» Meridionali . .	— —	184 —
Cambio su l'Italia .	14 5/8	14 5/8
Obbligaz. Regia Tabac.	472 50	472 50
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 24	25 25 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati Inglesi .	92 1/4	92 1/2

Vienna 7. — Rendita austriaca 74 60 — in carta 69 50 — Cambio su Londra 112 90 — Napoleoni 9 03

Berlino 7. — Rendita italiana 59 1/4 — Credito Mobiliare 139 —

Londra 7. — Consolidato inglese 92 3/8 — Rendita italiana 59 —

AVVISI

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI ARGENTA

ESATTORIA COMUNALE DI ARGENTA

Avviso di Vendita di Beni Immobili

Il sottoscritto Esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 2 Marzo 1874 ed alle ore 10 ant. nel locale della R.ª Pretura di Argenta e coll'assistenza degli Illustrissimi Signori Pretore e Cancelliere della stessa Pretura si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, appartenenti al Sig. Bondanelli Vincenzo figlio del fu Vittorio domiciliato in Argenta debitore dell'Esattore per tassa Fondiaria a tutta la 6ª Rata 1873.

Elenco degli Immobili Esposti in Vendita

Casa d'affitto, cortile Casa colonica e due corpi di terreno alberati e vitati si-

---

quel tempo, che ancora può a noi insegnare la sapienza della vita, e sui campi di battaglia, e nelle tribune del foro, e nei profumati ginecei, altari di un'artistico culto sensuale, non lupanari di bellezze trafficate. — Alcibiade e l'étera *Timandra* informano questa tendenza prepotente, la quale non è in questo lavoro completa, perchè la parte intellettualmente e non affettuosamente sensuale, ancor più che appena adombrata, ci sembra falsata addirittura nel carattere d'*Aspasia*, che doveva personificarla.

In questa sacra aura che tutto involge, vanno aggirandosi le più opposte passioni, e si disegnano i caratteri più contrarii, se non con attica eleganza, almeno con un interesse che fa perdonar molto, anche quella sovrabbondanza e quella sproporzione che bastano tante volte ad annullare altri innegabili pregi. Ciò che si avverte di più, e che ne sembra verificarsi tanto nello svolgimento dell'azione, quanto nella pittura dei caratteri che nella costruzione delle scene, è la mancanza di *numero* — ma il numero mai, o quasi, è la dote di chi incomincia; oltre a che al giovane autore è forse *mancato il tempo di esser breve*.

Ci si dice che al signor Cavallotti dolga di essere stato costretto dalle esigenze sceniche a mutilare di quattro quadri il suo lavoro. Se ne consoli pensando ai sette che gli restano, dei quali qualcuno è forse di troppo. Quando sarà giunto a trovare da sè che le sue cose hanno proporzioni maggiori delle convenienti, avrà evitato il fatale scoglio nel quale è forse caduto: che il pubblico cioè si accorga di ciò, e si stanchi. Meglio vale lasciar desiderii, che soddisfazioni indigeste.

Una qualità che si rivela ora per la prima volta nel Cavallotti, è la capacità nel drammatizzare i fatti. — L'*Alcibiade* è intitolato giustamente: *scene greche*. Ma se ad appagare i pedanti, egli avesse voluto apporvi i pretensiosi titoli di *commedia* o di *dramma*, non lo avrebbe fatto senza diritto — perocchè nell'*Alcibiade* c'è quel tanto d'intreccio che basta a costituire la vera azione drammatica, senza degenerare nell'*intrigo*, che moltissimi oggi coll'*intreccio* confondono. L'aver più che mai spezzato le fatali catene dell'unità di tempo e di luogo, non implica che l'intreccio non proceda senza interruzione, poichè con esso sono riassunti i punti più culminanti della vita d'Alcibiade, e viene ritratto l'eroe nei suoi multipli aspetti. Intreccio che è stato confortato da una fantasia che non si è stancata che all'ultimo quadro, poichè ha situazioni e svolgimenti nuovi senz'essere strani, multiformi senza essere slegati, nè stravaganti.

Lodevole è poi il modo con cui ha saputo unire il Cavallotti alle vicende di Alcibiade gli avvenimenti di Grecia, e, oltre che di quelli di Atene, presentare un saggio dei costumi di Sparta, della ferrea città che tanta influenza su Alcibiade e sulla Grecia intera doveva esercitare.

Quel che alleggerisce inoltre i difetti che si possono avvertire in questo lavoro, è l'attenzione che ha avuto l'autore di presentarci il maggior numero dei suoi personaggi, non come tipi di intere classi, ma come semplici individui, che possono aver popolato allora la Grecia, e che con lievi modificazioni possono anche riscontrarsi nella moderna società. A ciò sono ispirate varie concessioni che egli si è permesso riguardo ad alcuni caratteri, ad esempio quello del parassita *Cimóto* più verosimile che vero, ed è più un omaggio reso alla gentilezza del proprio cuore che alla fedeltà della storia.

Venendo all'esposizione, dobbiamo dire innanzi tutto che l'*Alcibiade* non è in versi — oggi è una virtù — Dopo tanto sproloquiare che si è fatto in versi di ogni metro, un po' di prosa robusta e nerboruta è un vero conforto. E la prosa dell'*Alcibiade* è veramente robusta e nerboruta; a volte anche più del bisogno, avuto riguardo al soggetto, che innanzi tutto raccomandava quella eleganza e quella purità di contorni per cui va così meritamente celebrata la Grecia. Non sempre si piega ai caratteri, non è flessuosa, non è sempre colorita a dovere; in generale, è di una intonazione troppo accentuata. Nè sufficienti sono i contrasti negli effetti di luce e di ombre, mancando specialmente quelli della luce purissima, azzurra, vivificante, che avrebbe dovuto essere uno dei caratteri predominanti.

Dopo ciò, è a chiedersi se veramente l'*Alcibiade* ha uno scopo che meritasse tanti studii, tanta applicazione e tanto sforzo d'ingegno — e si potrebbe rispondere affermativamente, avuto riguardo al principio dell'*arte per l'arte*, se oggi l'arte letteraria non dovesse aver scopi infinitamente più vasti.

Inoltre, coll'*Alcibiade*, Cavallotti, autore drammatico, potrebbe insegnare qualcosa a Cavallotti, uomo politico, rendendolo diffidente di certe democrazie e di certe repubbliche, e dimostrando a tutti come certi assolutismi sieno provvidenziali, se il principio della libertà pura ed eterea e immacolata non fosse troppo superiore a tutte le sue false applicazioni.

L. LUIGI PRIMO.

AFFITTO VALLI DI COMACCHIO

In risposta all' Articolo - Appendice che ci fu comunicato e che venne inserito nel N. 31 del nostro Giornale, ci si manda questo scritto che pubblichiamo per imparzialità:

Non è giunta nuova in Comaacchio la pretesa osservazione sul patto della libertà concessa agli affittuari di esercitare la pesca.

È già qualche tempo che persona di qui tanto in paese come a Ferrara, e colà precipuamente, alle Autorità che debbono approvare il nuovo contratto d'affitto, cerca d'insinuare che il suddetto patto sarà la rovina del patrimonio Comunale, e distruggerà la Dote dello Stabilimento.

Finchè questa persona si limitava a strombazzare siffatto preteso inconveniente del nuovo contrasto senza attecchire, potevasi lasciare la libertà della parola ad un troppo giusto sfogo nella caduta di un contratto, nel quale aveva avuto parte.

Ma quando queste insinuazioni possono prendere un certo piede, e che nel Giornale officiale della Provincia vengono riportate in appendice senza ricercare se l' appendice sia dettata dalla stessa persona o da altri, che non curandosi di appurar bene le cose abbia subito l' influenza della medesima, allora è tempo di fermarne la corrente, e di chiarire le cose.

Nel contratto d' affitto delle Valli che va a cessare era stabilito che l' affittuario potesse aggiungere nuove coltivazioni di pesca senza veruna dipendenza dal Comune, ed applicare il fondo a qualunque industria, semprecchè non contraria al sistema principale di pesca, contemplando solo per gli ultimi tre anni dell' affitto il divieto della raccolta del pesce immaturo, onde mantenere la fertilità nei campi.

In questa disposizione press' a poco riprodotta, eziandio con maggiori cautele, nel contratto nuovo, si è voluto, sofisticando, fondare l' accusa che ad esso nuovo contratto si rivolge.

Il contratto cessante d' appalto delle Valli se negli ultimi tre anni doveva lasciare alla fertilità dei campi il pesce immaturo, aveva di conseguenza la facoltà di pescarlo per tutti gli anni precedenti al detto periodo e quindi produrre quella stessa rovina e distruzione nelle Valli, che il contrario articolista tanto paventa.

Non può adunque per questa parte farsi un carico al nuovo appalto di pretese condizioni onerose al Comune, che non fossero anche nel contratto precedente, come in tutti gli anteriori appalti delle Valli, e se i nuovi affittuari potranno, mercè la ripetizione di eguali concessioni mai negate, avvantaggiare in loro prò le pesche vallive, non evvi per ciò ragione di temere conseguenze sfavorevoli allo Stabilimento, non solo per la certezza che si ha di un ripristino di cose nella soggiunta clausola che negli ultimi tre anni la pesca sia ritornata ai metodi di prima, ma per altre considerazioni che più sotto verremo esponendo.

In questa parte anzi stanno pel contratto nuovo due condizioni che si avvantaggiano molto sul vecchio appalto.

Accennasi alla prima.

Posto che colla pesca del pesce immaturo si tolga la fertilità alle Valli, secondo si pretende *ex adverso* col vecchio contratto, il quale poteva avere la durata di un ventiquattrennio, lasciavasi libero agli affittuari di perpetrare per vent' un anno un esercizio di pesca dannoso allo Stabilimento; e se fondato fosse quest' asserto allora sì che sarebbe stata reale la distruzione della Dote, tornando illusoria la cautela di tre anni, dopo che per vent' un anno si fosse seguito il preteso dannoso esercizio suddetto. Col contratto nuovo invece, che sarebbe di un novennio o tutt' al più di un quindicennio ognun vede quanto sia diverso il caso, e più limitato, ove fosse sussistente il pericolo, essendochè la pesca del pesce immaturo ristretta ad un numero tanto minore di anni renderebbe, per chi ne teme le conseguenze, più sperabile nell' ultimo triennio la riabilitazione del fondo affittato.

La seconda condizione migliorativa in questo riguardo si è che il contratto cessante porta nell' ultimo triennio solo il divieto della raccolta del pesce immaturo, lasciando intatte tutte le altre innovazioni per quanto potessero essere pregiudicevoli al fondo locato, laddove nel contratto nuovo si è avuto in contemplazione il divieto non solo della raccolta del pesce immaturo nell' ultimo triennio, ma ben anche di qualunque altra innovazione che potesse essere nociva alle pesche, dovendosi dagli affittuari nel suddetto ultimo triennio far ritorno a quei sistemi e modi di pesca, sui quali l' esperienza ha fatto sicuri di un risultato favorevole alle Valli.

Questo stato di cose, come abbiam detto, non solo è condizione del nuovo affitto e di quello che va a cessare, ma ancora di tutti i precedenti appalti delle Valli. Esso non fece mai difficoltà nè mise allarme alcuno nel Comune e nel Governo che procedettero a quegli appalti, e nel lasso dei medesimi, nonostante le concesse facoltà di tenere i modi di pesca meglio reputati opportuni, si ebbe mai motivo di querela alcuna contro i diversi affittuari. E la logica si rende per se manifesta in ciò che nella materia onde ragionasi non può mai esservi, fuori degli ultimi anni, un vero conflitto d' interessi tra gli affittuari e il proprietario.

La pesca dei pasciuti se dovesse eseguirsi sopra qualità insieme costituenti la speranza della futura Dote peschereccia delle Valli, porterebbe un prossimo danno che si riverserebbe sugli appaltatori medesimi.

Quando il pasciuto è giunto ad uno stato di normale sviluppo e grossezza da poter pareggiarsi coll' Anguilla detta *avvalinata* o matura (sia o no trasformabile in Anguilla, ciò che è controverso fra i piscicultori) si comprende che possa essere pescato e messo in commercio: ma ciò è allora senza alcun danno della Dote peschereccia, essendo appunto in quella qualità che ogni anno si sviluppa per l' ordinaria raccolta del pesce.

La raccolta che può essere dannosa dei pasciuti è quella delle qualità minute che aspettano dal tempo lo sviluppo necessario, e che costituiscono la Dote della Valle. In questo caso i Valligiani di qualunque luogo, sieno proprietari o sieno affittuari, se si imbattano a raccogliere qualche quantità di pasciuti piccoli, sono studiosamente solleciti di ridonarli subito al campo; che se altrimenti operassero nuocerebbero grandemente a se stessi sacrificando per pochissimo valore immensi capitali negli anni immediatamente successivi.

Nell' ultimo anno od a un dipresso, un affittuario che si lasciasse accecare dal suo interesse potrebbe appigliarsi al partito di raccogliere anche le degradate qualità del pesce per far suo prò di ogni possibile anche sforzata produzione; ed è a scongiurare questo che è diretta la clausola impeditiva della raccolta del pesce immaturo negli ultimi tre anni.

Ma supporre che un' Impresa affittuaria sia per dar passo all' inconveniente negli anni precedenti l' ultimo periodo suddetto, sarebbe un supporre in Essa idee forsennate e distruttive di ogni suo interesse; e se pure in ciò cadesse, lo farebbe a tutto suo danno, mentre il lasciare intatti i pasciuti negli ultimi tre anni (che poi coll' anno successivo fino alla pesca, esercibile com' è noto negli ultimi mesi dell' anno, formerebbero un quadriennio di riabilitazione) il lasciare, si disse, intatti i pesci immaturi negli ultimi tre anni, basterebbe per rimuovere il danno, e tutto il disguido sarebbe ricaduto sugli anni dell' affittanza.

In forza di queste ragioni le quali si manifestano con un' evidenza, che, senza accecamento di passioni, brillerà agli occhi di tutti, i sottoscritti i quali ebbero dal Comune l' incarico di curare la parte tecnica e pratica del nuovo contratto d' appalto delle Valli, e che sentono tutto il peso dell' accusa che ora si vorrebbe volgere contro il lopo operato e contro quelle assicurazioni sulla bontà del contratto onde si sono creduti in dovere di propugnare tanto presso i signori Commissari del Municipio come verso il patrio Consiglio Comunale che il contratto stesso ha accettato, ritengono di avere porte le necessarie giustificazioni da ogni insidiosa contraria insinuazione, ed hanno per fermo che quanti con animo libero da ogni preocupazione vorrano esaminare anche in questo punto lo stato delle cose, non sieno per rendere piena ragione alla pubblicità, cui hanno creduto vincolato il loro onore, della presente confutazione dell' appendice summentovata.

Come sarebbe stato desiderabile che una critica coscienziosa fosse stata fatta sul nuovo progetto così è di conforto che chi l' ha tentata non abbia trovato alcun giusto motivo; ond' è logico concludere che il progetto pel nuovo appalto sia non solo vantaggioso a preferenza del contratto che va a cessare, ma che risponda anche agli interessi del Comune e del paese.

Comacchio 9 Febbraio 1874.

Vincenzo Biolcati — Carlo Guidi.

Notizie Italiane

ROMA — Telegrafano al *Pungolo* di Napoli che sollevandosi la quistione politica nella discussione del progetto di legge sulle Banche, il ministero non la accetterà.

— Il tenente generale Medici rimane in attività di servizio e l'altro ieri la *Libertà* annunziava che era già firmato il decreto il quale nomina il Medici primo aiutante di campo del re.

— Il senatore Rosa, sopraintendente degli scavi del Colosseo, ha fatto sapere che la croce fu tolta dall'arena solo temporaneamente, e che vi sarà ricollocata, appena terminate le ricerche archeologiche. L' *Opinione* sarà contenta.

— Leggiamo nell'*Osservatore Romano*

Alcuni giornali italiani ed esteri hanno annunziato un supposto matrimonio del principe regnante di Monaco con mad. Rattazzi.

Siamo in grado di affermare che tale notizia è insussistente e che nulla ha potuto autorizzare una voce cotanto assurda.

CESENA — La Giunta municipale ponendo mente alla carezza dei viveri e di quant' altro è necessario all' umana famiglia, all' occorrenza del bilancio comunitativo, proponeva al Consiglio municipale cesenate che si aumentasse lo stipendio a quegli impiegati suoi, i quali lo percepiscono inferiore alle L. 1500. Gli onorevoli componenti il Consiglio municipale, conosciuta ragionevole la proposta, la accettarono, e posta ai voti, si ebbe la pienezza dei suffragi.

NAPOLI — Il tribunale di Napoli ha deciso che le rate d' imposta di ricchezza mobile sono soggette alla prescrizione quinquennale determinata dall' articolo 2144 del codice civile.

— Siamo da capo con una grande preoccupazione per una parte assai considerevole di cittadini napoletani a proposito della Rendita Turca.

Le più vive, le più serie, le più giuste apprensioni invadono gli imprudenti e sfortunati possessori del consolidato ottomano, i quali dall' ottobre passato hanno perduto quasi un terzo del loro capitale!

Reca un vero dolore e una profonda amarezza il pensare che tante famiglie vivano oggi palpitando per non aver seguito consigli di circospezione e di prudenza.

BARI — Un milanese possessore di un'obbligazione del prestito della città di Bari e creditore del municipio di 150 lire da lui guadagnate in una delle passate estrazioni, avendo chiesto il rimborso di quella *considerevole* somma, ne ha avuto in risposta che mancavano i *fondi*!

(Gazz. del Pop.)

cospirino ad assicurare il pubblico ben essere alle dubbiose popolazioni. E siamo appunto nel caso.

Dimostrato come si provveda alla mancanza degli steli e quindi come si riduca effimera e di niun valore l' obbiezione relativa alla perdita di essi, anche perchè lo Stabilimento Hess non può richiedere al lavoro che una ben minima parte della canape che si raccoglie nel territorio ferrasese: dimostrato vano lo sgomento per deficenza di lavoro e di reintegrazione per parte dei proprietarii, delle anticipazioni e sovvenzioni fatte ai loro coloni, parmi vinto assolutamente ogni ostacolo.

Per altra parte fu sempre così; al nascere di nuove industrie, qualche altra se ne risente, qualche scapito emerge, ma questi momentanei e trascurabili difetti essendo di necessità inerenti alla natura dei nuovi esercizii, che cogli antichi vengono alquanto in collisione, non devono costituire un obice da arrestare le grandi imprese, allorchè s' abbia dimostro essere i vantaggi che ne derivano di gran lunga maggiori de' momentanei danni che, per necessità delle relazioni delle industrie tra loro, possono verificarsi:

ESPERIMENTI fatti sull' importo dei lavori preparatorii alla macerazione della Canape; sul calo in peso dei fasci di essa, trombe, caneponi, ridotti in tiglio da imballaggio mercantile; sulla quantità di cannerelli ritraibile; sui risultati dei due sistemi di Coltivazione.

OPERAZIONI preparatorie alla legatura della Canapa in fasci inclusivi e loro importo.	Fasci solo legati		QUALITÀ	PESO in istelo verde	Scarto Paluzzi, Cime		CALO nella Maceraz.	Stecchi		TIGLIO	**OSSERVAZIONI**
	lung. m.	diam. m.			Peso parz.	Peso medio		Peso parz.	Peso medio		
	Metri			Kil.	Kil.	Kil.	Kil.	Kil.	Kil.	Kil.	
L' obbligo del Colono è, dopo maturata la Canapa, di tagliarla, porla in pile, in manelle, tagliar la cima, e le radici e legarla in fasci. L' importo di tutte queste operazioni, valutasi in L. 50.	2 50	0 38	Canapa di prima qualità	43. 487	2.071		4. 832	31.062		5. 522	Istituiti dei calcoli sulla forza calorifica dei cannerelli di confronto colla *Zocca* e le fascine di legna e e spini, e relativo valore, troverei applicabile ai cannerelli il prezzo di L. 8 alle 9 al Carro di L. 2000 pari a Kil. 690. 274.
	2 60	0 45	Trombe	41. 416	2.761	3.106	6. 212	28.646	32.55	3. 797	
	2 40	0 42	Canaponi	52. 116	4. 487		6. 558	37.965		3. 106	

Notizie Estere

GERMANIA — A proposito della smentita che l' *Osservatore Romano* diede alla notizia della circolare di Antonelli, la *Germania* dice:

« Noi non abbiamo più alcun motivo per tacere che la circolare spedita da Roma il 17 gennaio e nella quale veniva dichiarata del tutto apocrifa la bolla della *Kölnische Zeitung*, fu presentata il 20 gennaio alla Nunziatura di Monaco e subito ufficialmente comunicata a quel ministero degli affari esteri. Se anche il cardinale Antonelli non aveva incaricati i nunzii espressamente a far ciò, *forse* in considerazione che la falsificazione fosse proveniente da un giornale, essi però, e ci sembra con ragione, si sono creduti in dovere di comunicarla di motu proprio ai governi. »

SPAGNA — Tutta la stampa e l' opinione publica si preoccupano della situazione di Bilbao.

La causa di tanta inquietudine si è che al di fuori delle conseguenze che avrebbe la presa d' una città così importante, vi è la considerazione gravissima che il generale Moriones, comanda il solo nucleo di forze di cui il governo dispone.

Se l'esercito del Nord subisce uno scacco che diverrebbero i distretti della Vecchia Castiglia colle deboli colonne che bastano appena a contenere le squadre volanti ? Il governo di Madrid comprende la gravità della situazione, ed ha fatto tutto il suo possibile per aumentare le forze di Moriones.

AUSTRIA-UNGHERIA — Leggiamo nel *Trentino*:

Ci viene da buona fonte riferito, che l'onorevole Municipio di Trento ha preso l'iniziativa per presentare una petizione al Consiglio dell' impero onde chiedere la nostra separazione dal Tirolo invitando ad aderirvi tutti gli altri Municipii del Trentino.

Cronaca e fatti diversi

Biglietti falsi da L. 1000. — Facciamo seguito ai ragguagli dati nel numero di ieri, mettendo in guardia il pubblico, poichè a Venezia nello spazio di soli 3 giorni furono sequestrati 5 biglietti da L. 1000 della Banca Nazionale. Per informazioni trasmesseci aggiungiamo oggi i seguenti particolari.

I Biglietti sequestrati appartengono alla creazione 22 Luglio 1868 serie 66. Benchè a prima vista offrano anche ad un occhio intelligente tutti i requisiti per poterli ritenere buoni, pure esaminandone la carta si scorge che non èvvi la perfezione della filigrana che presentano i veri; le tre firme poi che stanno sui biglietti falsi sono troppo calcate, cosicchè guardate dalla parte posteriore si leggono benissimo, mentre sui veri poco iscorgono; le virgole che sono poste trà le parole *sarà pagato a vista in contanti al portatore* sono ineguali fra loro e troppo grosse; finalmente nel circolo nero ove è scritto *la legge punisce* ecc, la parola *falsi* è scorretta leggendosi *fatsi*.

Centenario Ariostèo. — Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Gnoli Luigi l. 12 - Fano Felice l. 12 - Ancona Lazzaro l. 12 - Invernizi Giosuè l. 12 - Fortini Giulio l. 12 - Calabresi Ciro e Secondo l. 12 - Pranpolini Silvio l. 12 - Rinaldi don Eugenio l. 12 - Patrignani Calisto l. 12 - Cavalieri Adolfo l. 24 - Bottoni dott. Giovanni l. 12 - Barbantini Francesco l. 12 - Martinelli avv. prof. Giovanni l. 12 - Riminesi avv. Giuseppe l. 12 - Lombardi dott. Giseppe l. 12 - Grillenzoni Ferdinando l. 12 - Prosperi Fausto l. 12 - Mazzolani Antonio l. 12 - Marianti Giuseppe l. 12 - Pirani Cesare l. 12 - Negrelli Giuseppe l. 12 - Hirsch Cesare l. 12 - Lodi Gaetano del q. Venanzio l. 12 - Benetti Vittore l. 12 - Mantovani Pompeo l. 12 - Nicolini dott. Antonio l. 12 - Rambaldi Pasquale l. 12 - Cheisler Efrem l. 24 - Monti Nicola l. 12 - Landi Guido l. 12 - Benazzi Francesco l. 12 - (Totale L. 5902) *(Continua)*

La Festa di Ballo *a favore degli Asili d' Infanzia* non ha voluto mancare alle tradizioni degli ultimi anni, e riuscì invero una povera cosa, non contandosi che 29 signore. Nè il brio dei pochi ballerini di buona volontà, nè le eleganti tolette delle signore, nè l' *entrain* della danza, che fu sempre animata, valsero ad infondere vita e gas nelle vaste sale del Castello, ove ne' bei tempi passati sfilavano in detta Festa cento delle nostre ricche e nobili patrizie trascinate nei vortici della danza da altrettanti intrepidi Cavalieri.

Lo scopo di beneficenza non sappiamo fino a qual punto siasi raggiunto. Intanto constatiamo che le poche signore mostrarono d' essersi divertite; tanto meglio per loro. Il sesso forte non sarà forse della stessa opinione, tanto peggio per lui, e pel successo delle feste future.

Manicomio provinciale. — Abbiamo letto il N. 2 del *Bollettino* di questo importantissimo Istituto. Contiene le Notizie Sanitarie, il Movimento degli Esposti raccolti dall' Opera Pia di Ferrara per l' anno 1873, ed uno schizzo di freniatria popolare dal titolo: « *I pazzi che ragionano* »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Turbiglio Avv. Giorgio di Chiusa di Pesio, di anni 29, legale, vedovo, con Ferrarini Beatrice di Ferrara, di anni 19, possidente, nubile.

MORTI — Grandi Angela di Ferrara, di anni 62, domestica, moglie di Bisi Angelo (vizio precordiale) — Turbiani Paolo di Ferrara, di anni 79, possidente, coniugato (arteromasia).

Minori agli anni sette — N. 2.

10 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Amadelli Antonio di Ferrara, di anni 26, bandaro, celibe, con Botticini Gioconda di Ferrara, di anni 33, vedova — Bottoni Luigi di Codrea, di anni 25, possidente, celibe, con Lombardi Maria Teresa di Aguscello, di anni 23, nubile.

MORTI — Marighella Celso di Coccomaro di Focomorto, di anni 8 (affezione glandolare) — Riberti Oliva di Ravalle, di anni 70, vedova di Rossi Fedele (vizio organico precordiale).

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Berlino* 9. — Il *Reichstag* elesse Forckerbeck presidente, Hohenlohe ed Hanel vice presidenti.

Stuttgarda 6. — Il filosofo Davide Strauss è morto.

Vienna 9. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera dell' imperatore al principe Auersperg, la quale esprime soddisfazione per le misure prese finora dal Governo per rimediare alla crisi in alcune parti dell'impero in seguito al ristagno del commercio, ai cattivi raccolti, ed epidemie. L' imperatore desidera che s' intraprendano lavori pubblici per venire in aiuto agli operai, essendo convinto che i Corpi legislativi ed i comuni presteranno concorso efficace. Invita il Ministero a fare preparativi in questo senso.

Versailles 9. — L' Assemblea approvò i due primi articoli del progetto delle nuove imposte aumentando della metà i diritti fissi del registro e degli atti estragiudiziari.

Parigi 9. — All' elezione di Pas de Calais, Sens fu eletto con 70,997 contro Brasme che ne ebbe 67,474.

Madrid 9. — Secondo l' *Imparcial*, il Governo acconsentì lo scambio dei prigionieri coi carlisti.

Parigi 9. — Michelet è morto.

Parigi 10. — Melvil Bloncourt giunse a Ginevra domenica sera.

Londra 10. — Le elezioni conosciute sono 283 conservatori e 253 liberali. I conservatori guadagnarono 80 seggi ed i liberali 28.

Orano 9. — I rifugiati politici non accusati di delitti comuni furono messi in libertà oggi. Quelli accusati di delitti comuni rimangono prigionieri, attendendosi istruzioni dal Governo. Ferer e Contreras ricusarono di ricevere la paga, e di esser posti in libertà. Cotreras pubblicherà una Memoria.

Berlino 10. — Il Consiglio dei ministri si pose d' accordo nelle misure che cadono sotto la competenza dell' impero, da prendersi contro i vescovi renitenti. Il relativo progetto si presenterà in questa sessione.

Roma 10. — Il senatore Gualterio è morto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continua la discussione su la circolazione cartacea.

Umana discorre a favore del progetto facendo alcune obbiezioni.

Minghetti difende il progetto, rispondendo ai vari oratori. Mostra come il progetto presente limita assolutamente l'emissione in una quantità inferiore all'attuale disciplina delle Banche; analizza tutti i miglioramenti che introduce, in servizio del pubblico, in vantaggio del commercio, ed in utilità del tesoro; discorre dell'aggio su l'oro, e sue cause; mostra poi che questa legge non contraddice ad alcun principio della scienza e non compromette l' avvenire.

La discussione generale è chiusa.

Consiglio svolge una sua contro-proposta per l' emissione di un prestito in oro per coprire il disavanzo dell' anno e chiede per provvedere agli interessi di questo prestito di aumentare l' attivo e che si aumentino le tariffe di 30 milioni, modificando i trattati di commercio man mano che scadono.

Toscanelli svolge un ordine del giorno in cui invita il Ministero ha presentare un progetto per regolare la libertà del credito considerando come per ristabilire l' equilibrio nei bilanci è necessario provvedere all'abolizione del corso forzoso della carta inconvertibile. Combatte pertanto il progetto.

Continuerà domani.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	9	10
Rendita italiana. . .	67 30	67 30
Oro.	23 37 c.	23 39 c.
Londra (3 mesi) . .	29 30 »	29 32 »
Francia (a vista) . .	117 22 »	117 10 »
Prestito nazionale. .	66 50	65 50 »
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	858 —	858 —
Azioni Banca Nazionale	2098 — fm	2094 — fm
Azioni Meridionali. .	428 —	428 —
Obbligazioni » . .	211 —	217 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1624 — c.	1619 —
Credito mobiliare . .	867 50 fm	845 — »
Italo Germaniche . .	270 — »	270 — »
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	9	10
Nuovo Prestito. . .	93 85	93 95
Rendita francese 5 0[0	— —	— —
» » 3 0[0	58 57	58 67
» italiana 5 0[0	59 60	59 70
Ferrovie Lob. Venete	355 —	356 —
Banca di Francia . .	4030 —	4050 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	62 50	62 50
Obbligazioni . . .	166 —	165 50
» Ferr. V. E. 1863	172 25	176 50
» Meridionali . .	184 —	185 —
Cambio su l' Italia .	14 5[8	14 3[4
Obbligaz. Regia Tabac.	472 50	472 50
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 25 5	25 25 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1[2	92 3[16

Vienna 9. — Rendita austriaca 74 40 — in carta 69 40 — Cambio su Londra 112 50 — Napoleoni 9 01

Berlino 9. — Rendita italiana 59 1[8 — Credito Mobiliare 139 7[8

Londra 9. — Consolidato inglese 92 1[4 — Rendita italiana 59 1[8

Lavorazione e Raccolta della Canape

PAREGGIATURA sulla superficie di Tavole Censuarie 3 — m. q. 3000 Tiglio scudi 543 — Kil. 187. 409.

RAVAGLIATURA sulla superficie di Tavole Censuarie 3 — m. q. 3000 Tiglio sc. 724 Kil. 249. 792.

Da questi dati emergerebbe:

I. Che da un quintale di Canape in stelo verde, si ricava dai 12 ai 13 Kil. di tiglio.

II. Dalla stessa quantità si ricavano in cannarelli dai 70 ai 72 Kilogrammi.

III. Dal confronto fra la coltivazione della Canape a pareggiatura, ed a ravagliatura, risulta che i due prodotti rispettivi stanno fra loro, come 1: 1. 333. Ne risulta il seguente calcolo:

Coll' ordinario sistema di vendere la Canape in tiglio, al Colono spetta 1[3 del prodotto. Quindi ad ogni sc. 1000 al Contadino, sc. 333 che valutate in L. 350. importano . . . . L. 116. 55
Al Padrone sc. 666 . . . » 233. 75

Colla Ravagliatura si ha un aumento di L. 333 per 0[0. Per tale lavoro il contadino dovrebbe avere la metà, ma stante il minor lavoro che fa della Canepe, se gli se ne dà 1[3, ne ispettano su sc. 1333, al contadino sc. 444, che a sole L. 300 per 0[0 essendo la canapa in istelo verde importano . . . . L. 133. 30
Al padrone sc. 888 a . . . . » 266. 60

Quindi il contadino ha con questo sistema un aumento di . . . . L. 16. 75
Il padrone di . . . . » 33. 15

Che se l'utile reciproco suespresso fosse anche minore, risparmiando le operazioni preparatorie riservate alla Macchina si avrà un avanzo di tempo da impiegarsi in altri importanti lavori, a radicale miglioramento del fondo.

La libbra ferrarese corrisponde a Kilogrammi 0, 345,137.

La libbra metrica corrisponde a Kilogrammi 2, 8974.

Febbraio 74

Ing. D. BARBANTINI.

21,865 individui per mancanza di statura, 32,434 per deformità ed infermità.

I 74,299 riformati stanno nella proporzione del 26,92 per cento sui 276,000 inscritti.

Il maggior numero delle riforme si verificò nella provincia di Sondrio nella proporzione del 52,39 per cento — di Cagliari 37,60 — Belluno 37,32 — Vicenza 36,21 — Como 35,09 — Pisa 33,47 — Arezzo 33,14 — Cremona 32,76 — Bergamo 32,31.

Il minor numero invece nella provincia di Verona nella proporzione del 16,35 per cento — Parma 18,09 — Piacenza 18,31 — Genova 18,80 — Alessandria 20,21 ecc. ecc.

Furono riformati 11,865 uomini per gracilità, dimagramento e polisarcia — 11,237 per deformità ed imperfezioni del casso toracico — 3193 per ernie e sventramenti — 3045 per gozzi, tumori glandulari e gola grossa — 1583 per cirsocele e varicocele — 1488 per tigna ed alopecia — 1240 per malattie degli ossi e delle giunture — 1214 per varici — 1444 per altre malattie ed imperfezioni.

Un singolare caso di riforma si verificò nel circondario di Campobasso. Un iscritto sottoposto a visita dal Consiglio Superiore Militare di Sanità risultò affetto da polidipsia con puliura in tale grado da riuscirgli necessario di bere nelle 24 ore da 16 a 22 litri d' acqua, emettendo da 18 a 22 chilogrammi d' orina.

Si accordarono nella leva dell'anno scorso 69,858 esenzioni definitive dal servizio militare; il maggior numero delle quali nelle provincie di Vicenza, Ferrara, Verona, Venezia, Brescia, Mantova, Grosseto, Benevento ed Ancona.

Gli inscritti rimandati dalla leva dell'anno scorso a quella di quest' anno furono 18,553.

I renitenti dichiarati dai Consigli di leva ascesero a 10,234, il cui maggior contingente è dato in ordine progressivo dalle provincie di Genova, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Como, Caltanisetta, Girgenti e Porto Maurizio.

In ordine alla misurazione degli inscritti, gli uomini di più bassa statura appartenevano, alle provincie di Cagliari, di Siracusa, Calabria Citra, Caltanisetta, Calabria Ultra 2.° Calabria Ultra 1.° Sassari Messina e Sondrio.

Gli uomini di più alta statura appartenevano alle provincie di Brescia, Lucca, Vicenza, Rovigo, Venezia, Ravenna, Reggio d' Emilia, Padova, Treviso e Verona.

Le spese per condurre a termine tutte le operazioni della leva ammontarono a L. 1,614,226.

Dal 1.° ottobre 1872 al 30 settembre 1873 si congedarono 19,208 uomini per fine di ferma: si licenziarono 1592 volontari d' un anno; 2786 furono i congedati in virtù dell' art. 95 della legge militare, 1588 in virtù dell' art. 96; 3489 congedati in rassegna di rimando, 358 collocati in riposo, 124 cancellati dai ruoli, 717 disertori, 3486 morirono, 954 ufficiali furono posti fuori servizio.

Notizie Italiane

ROMA — Scrivono al *Giornale di Padova* che il generale Medici ben presto sposerà la ricchissima vedova Ingham di Palermo.

— L' on. ministro della guerra ha invitato il comando del corpo d' esercito in Roma a richiamare con apposito ordine del giorno gli ufficiali tutti all'esatta osservanza delle prescrizioni regolamentari sulla tenuta.

Pertanto S. A. R. il principe Umberto, comandante del primo corpo d' esercito, emanava un severo ordine del giorno nel quale, mentre si richiamano gli ufficiali all' obbedienza al regolamento, si ricordano anche le punizioni stabilite contro chi vi mancasse.

— La questura riusciva ad arrestare nella campagna romana un certo Gigione, formidabile brigante, che già da molti anni si sottraeva alle ricerche della giustizia, commettendo aggressioni e rapine.

Costui fu preso in una casa di un contadino, e da contadini, mentre gli agenti della questura travestiti stavano in agguato.

ANCONA — Domenica sera ci fu una dimostrazione in teatro contro la scarsa illuminazione. A un certo punto le grida di *luce, luce* partirono da molti palchi e continuarono per qualche poco interrompendo la rappresentazione, nè si quetarono finchè il baritono Graziosi disse al bubblico che gaz più di così non ce ne poteva essere.

PADOVA — Leggesi nel *Giornale di Padova* dell' 8 febbraio:

« Le difficoltà sollevate circa il tracciato della Linea Verona-Dossobuono Legnago sono state appianate, in seguito al parere del Consiglio di Stato ed alla decisione conforme del ministero dei lavori pubblici. »

POTENZA — Leggiamo nella *Nuova Lucania* in data di Potenza 3:

« Le nevi ci vanno stringendo tale un blocco che minaccia tenerci assediati per qualche mese intero: poco male se conferirà almeno a darci un buon ricolto, come i contadini sperano.

Le poste perciò non possono viaggiare e giungere più regolarmente epperò la mancanza ed interruzione dei giornali e delle corrispondenze.

È da qualche giorno pure che i mulini sono impossibilitati a lavorare; e per conseguenza il pane comincia a far difetto in città.

Con la neve che continua a venir giù stamane verso le ore 7, dicesi, siamo stati felicitati da una visita di messer Terremoto che dondolandosi ne ha fatto avvertire piuttosto sensibilmente. »

CHIAVENNA — La Camera di commercio ha indirizzato al Governo i voti seguenti:

1° Che, a modificazione della proposta abolizione della franchigia postale, le corrispondenze delle Camere di Comercio, senza riguardo al loro volume e peso, vengano colpite da una tassa unica e fissa, e cioè di centesimi dieci per cadaun piego o lettera, semprechè muniti del bollo d' ufficio.

2° Che sia respinta quella parte della proposta di legge sul registro e bollo, con che sarebbe prescritta la nullità ed inefficacia degli atti privati che non fossero stati sottoposti a registro nel termine assegnato, ed in ogni caso, invece della nullità, comminare una più grave multa, assegnandosi però un termine maggiore di 20 giorni per adempiere alla registrazione.

3° Che il nuovo progetto di legge relativo alla tassa sulla introduzione, fabbricazione e spaccio dei preparati della radice di cicoria, venga tenuto in sospeso fintantochè si avranno dati con cui apprezzare l' importanza della produzione.

SAVONA — La Camera di Commercio ha fatto istanze al Governo perchè sia accolto il progetto d' istituzione di una nuova Banca d' emissione dell' Alta Italia.

NAPOLI — Il Sindacato degli Agenti di cambio ha fatto pervenire al Governo, intorno al progetto d' imposta sulle contrattazioni di Borsa, una memoria, le cui conclusioni sono queste:

1° È indispensabile un regolamento che stabilisca i diritti ed i doveri della pubblica mediazione in Italia, come necessaria preparazione d' una tassa sul traffico di Borsa.

2° La tassa nelle condizioni presenti dovrebb' essere rigettata; subordinatamente poi ne' modi ond' è formata è grave ed esagerata, e deve essere intesa pe' soli contratti a termine.

3° Le contrattazioni di rendita a contante e le cambiali devono essere escluse dall' imposta che si propone.

4° L' imposta deve cadere sulla rendita e non sul capitale.

PALERMO — Mentre l' Alta Italia è rallegrata dal sole primaverile, in Sicilia cade una densa e fitta neve, preceduta da lampi e da qualche tuono. A Palermo le strade e le montagne circonvicine sono coperte di neve. Erano da parecchi anni che i palermitani non avevano veduta la neve. Una nevata simile l' ebbero nel 1858.

Notizie Estere

FRANCIA — I giornali sono ancora occupati delle ultime dichiarazioni del presidente della repubblica sul regime settennale.

I legittimisti le hanno accolte come una specie di tradimento e correva voce l'altro ieri nei circoli parlamentari, che la destra estrema intendesse di fare una interpellanza e una proposta in argomento. Pareva cioè che si volesse addirittura proporre la proclamazione della monarchia colla luogotenenza di Mac-Mahon per sette anni.

Ma il tempo reca consiglio, e gli umori belligeri dei legittimisti furibondi sembrano calmati, se, come si annunzia, il tutto venne rimandato al giorno in cui verrà fatta l' interpellanza Gambetta.

A quest' ora si fanno già dei pronostici sull' esito di questa interpellanza, la quale costringerà il governo a fare delle esplicite dichiarazioni in faccia all' Assemblea. Ma i meno facili ad accogliere delle illusioni prevedono che ne uscirà un nuovo equivoco, come sembra voglia essere il discorso di Mac-Mahon interpretato e commentato dalla stampa governativa.

Nullameno le correnti son due: v' ha chi spera in un esito felice, e parla persino di trattative corse tra il ministro Decazes ed il Picard, onde giungere alla composizione di un ministero nel quale il centro sinistro e la sinistra siano largamente rappresentati; ma v' ha chi smentisce queste notizie e persevera a credere che il duca di Broglie terrà fermo a puntellarsi sulla destra e sull'estrema destra, le cui tendenze monarchiche sono manifeste.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il Governo austro-ungarico ha proposto al Governo italiano di aggiungere al Trattato di estradizione che è in vigore fra i due paesi una convenzione addizionale, concepita negli stessi termini di quella che fu già conclusa fra l' Italia e la Svizzera, e secondo la quale l' estradizione sarebbe accordata anche per i pubblici funzionari colpevoli di concussione.

Il Governo italiano ha dato una risposta favorevole, e subito si è messo allo studio il trattato addizionale d' estradizione che sarà pubblicato tra pochi giorni.

SVIZZERA — Scrivono da Berna che molti curati del Giura che erano partiti per non sottomettersi alla legge, sono tornati, ed hanno dichiarato riconoscere l' autorità del governo; perciò saranno ristabiliti nelle loro cure.

A Ginevra, oltre i curati vecchi cattolici eletti dalle parrocchie, vi sono nove preti della chiesa del Padre Giacinto consacrati a questo servizio.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 9 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che stabilisce e che modifica il concorso alla nomina di tre posti d' ispettore telegrafico.

R. decreto che convoca le sezioni elettorali commerciali di Penne e Teramo per domenica 1° marzo, allo scopo di procedere all' elezione dei componenti la Camera di Commerio di Teramo.

Disposizioni nel personale dell' Amministrazione provinciale e della guerra.

Cronaca e fatti diversi

Cucine Economiche. — Il totale delle razioni distribuite nella quindicina dal 25 Gennajo al 8 Febbrajo ammonta a 45481, il che equivale ad una media di 3032 razioni per giorno. Tale dimostrazione ragguagliata alla popolazione della nostra Città fa da se il più bell'elogio a tale provida istituzione dalla quale per ottimo consiglio del Comitato possono fruire intiere famiglie non essendo come in tante altre Città alcun limite al numero delle razioni che si somministrano ad ogni accorrente.

Centenario Ariostèo. — Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Callegari Fiorenzo l. 12 - Leati Scipione l. 12 - Calcaleoni Giuseppe l. 12 - Ricci Luigi l. 12 - Cattini Gaetano l. 12 - Buffa Alberto l. 12 - Brondi Luigi l. 12 - Malagò Cleto l. 12 - Ferrarini Avv. Adolfo l. 12 - Pareschi Alfonso l. 12 - Paltrienieri Francesco l. 12 - Piccoli Luigi l. 12 - Tosi Ing. Giovanni l. 12 - Padova Enrico l. 12 - Santagostino Gerolamo l. 12 - Bozoli Edoardo l. 12 - Benetti Manfredo l. 12 - Filippi Gaetano l. 12 - Zanardi Giacomo l. 12 - Fordiani Leandro l. 12 - Mari Albino l. 12 - Calcaleoni Tommaso l. 12 - Baldassari Domenico l. 12 - Bertoni Marietta l. 12 - Bertoni Teresa l. 12 - Ved. Ottini l. 12 - Lodi Angelo l. 12 - Benassi Sante l. 12 - Pasi Pietro l. 12 - Mazzanti Aldo l. 12 - Calzolari Augusto l. 12 - Gnoli Ferdinando l. 12 - (Totale L. 6274).

(continua)

Accattonaggio. — Gironzola continuamente tra il Piazzale dei Teatini e Via del Seminario una donna ben pasciuta con una faccia da granatiere che mostrando un povero bambino (propabilmente preso a prestito) assale tutti i passanti chiedendo l' elemosina con una cantilena nojosissima. Ma questo sarebbe il meno; se accade che qualcheduno non voglia farla l' elemosina, allora il piagnolio si muta per incanto in una musica d' impertinenze che è un piacere a sentirla.

Per questa signora e per molti altri che come lei fanno dell' accattonaggio un comodo mestiere, domandiamo tutta la sorveglianza, e l' applicazione della legge.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Trentini Rosa di Ferrara, di anni 66, vedova di Andalfati Carlo (apoplessia cerebrale) — Miotti Maria Luigia di Ferrara, di anni 38, moglie di Corbi Luigi (tubercolosi polmonare.)

Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Versailles* 10. — (Assemblea). Magne rispondendo alle critiche contro la sopratassa degli effetti di commercio constata che malgrado i pesi che li aggravano l'industria ed il commercio francese sono in continuo progresso da due anni. La sopratassa è approvata.

Broglie ricusa di rispondere alla domanda di un deputato del Centro sinistro sulla legge dei Sindaci, perchè riguarda l'interpellanza Gambetta.

Metz 10. — Secondo il *Monitore* della Mosella, quindici deputati dell'Alsazia e Lorena entreranno nel *Reichstag* venerdì.

Stettino 10. — L'ufficio telegrafico di Swinemunde è inondato. Un terribile uragano fa crescere le acque rapidamente.

Kiel 10. — L'uragano cagionò alta marea. Parte della Città è inondata. Dopo mezzodì le acque decrescono.

Firenze 11. — Il senatore Panattoni è morto.

Perpignano 11. — Il Governo ha ordinato il blocco di Figueras che comincierà oggi.

Stocolma 11. — Oggi ha avuto luogo l'apertura del Parlamento di Norvegia. Il discorso del trono è quasi conforme a quello del Parlamento di Svezia. Promette la presentazione di progetti, fra i quali per l'aumento degli stipendi agl'impiegati, per lo sviluppo delle ferrovie, per la partecipazione dei ministri nei lavori del Parlamento e per la modificazione della legge militare.

Londra 11. — Finora furono eletti 711 candidati fra cui 292 conservatori e 259 liberali. I conservatori guadagnarono 81 seggi i liberali 29.

A Wigton il candidato Young, lord avvocato di Scozia, fu battuto da Stewart conservatore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione del progetto della circolazione cartacea.

Toscanelli termina il suo discorso, svolgendo un ordine del giorno che raccomanda maggiori economie. Pensa che qualora si voglia, il corso forzato si può levare, ma ci vuole fermezza, che manca. Critica gli uomini del governo, e l'andamento; non vota nè voterà imposte, finchè non vi siano uomini di altra tempra.

Dina svolge una proposta nella quale considerandosi che i biglietti a corso forzoso come sono proposti restano governativi, perciò debbono essere emessi direttamente dallo Stato senza la sorveglianza dell'ufficio superiore d'ispezione; rinvia alla Commissione il progetto onde lo modifichi in questo senso. Aggiunge alcune osservazioni in appoggio; trova che tutti i partiti in Italia vogliono la pace, ma che in Europa, le sorti sono incerte. Insiste sul biglietto consortile.

Minghetti, sostiene che il biglietto del Consorzio fra le Banche non è un biglietto governativo e che ne ha i vantaggi senza gli inconvenienti, che le Banche non possono abusare delle facoltà accordate, che il progetto di legge risponde alle esigenze della situazione. Dopo una così solenne discussione, ritiene che il voto pel passaggio alla discussione degli articoli deve implicare adesione alle sue disposizioni, chi vuole mutarle le respinga fin d'ora.

Il ministero non accetterebbe che il suo progetto venisse rifatto dalla Camera e ciò non sarebbe decoroso per il Parlamento.

Dina insiste nelle riserve che fece, raccomandandole alla Camera, a cui si rimette.

La Porta, dopo alcune spiegazioni di partito politico, svolge un suo ordine del giorno in cui è detto: ritenendo che il presente progetto sancisce la separazione e la limitazione e prepara l'ammortamento dei biglietti per conto dello Stato, la Camera passa alla discussione degli articoli.

Sella prendendo occasione da un fatto personale esprime le ragioni che lo spingono a dare il suo voto contro la legge. Dice che il suo còmpito passato fu di fare il possibile per allontanare il corso forzoso ed il *deficit*.

Entra in vari argomenti per sostenere il suo assunto di oppugnatore del progetto.

Trova che la carta che ora si crerebbe non sarebbe nè governativa nè bancaria, ed in essa non vede la necessaria guarentigia.

La Porta e *Luzzati* danno spiegazioni.

Minghetti risponderà domani, stante l'ora tarda.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	10	11
Rendita italiana. . .	67 30	67 30
Oro.	23 39 c.	23 41 c.
Londra (3 mesi) . .	29 32 »	29 35 »
Francia (a vista) . .	117 10 »	117 10 »
Prestito nazionale. .	65 50 »	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	858 —	858 —
Azioni Banca Nazionale	2094 — fm	2090 — fm
Azioni Meridionali. .	428 —	428 —
Obbligazioni » . .	217 —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1619 —	1613 — fm
Credito mobiliare . .	845 — »	845 50 »
Italo Germaniche . .	270 — »	270 — »
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	10	11
Nuovo Prestito. . .	93 95	93 —
Rendita francese 5 0/0	— —	— —
» » 3 0/0	58 67	58 80
» italiana 5 0/0	59 70	59 85
Ferrovie Lob. Venete	356 —	328 —
Banca di Francia . .	4050 —	4057 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	62 50	63 50
Obbligazioni . . .	165 50	165 —
» Ferr. V. E. 1863	176 50	176 25
» Meridionali . .	185 —	— —
Cambio su l'Italia .	14 3/4	14 7/8
Obbligaz. Regia Tabac.	472 50	472 —
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 25 5	25 25
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 3/16	92 1/8

Vienna 11. — Rendita austriaca 74 30 — in carta 69 30 — Cambio su Londra 112 80 — Napoleoni 9 —

Berlino 9. — Rendita italiana 59 1/8 — Credito Mobiliare 139 7/8

(*Comunicato*)

RELIGIONE E DEMOCRAZIA

SUGLI ESEMPI E LE DOTTRINE

del venerabile

Padre G. SAVONAROLA

Periodico Settimanale

di materie politiche morali e religiose

Dietro il concorso dei concittadini, il programma e successivi numeri usciranno in Ferrara coi primi del pross. marzo; e l'associazione in via di esperimento si limiterà per ora ad un semestre al prezzo di L. 5 anticipate. Parecchi scrittori di storia filosofica e teologia prenderanno parte alla redazione. Il periodico sarà *cattolico-democratico*, nulla affatto *clericale*. Attenti al prossimo programma.

Dirigersi con lettera affrancata in *Via Cento Versuri N. 17 Casa Farinatti*.

Ferrara, Febbraio 1874.

Il Direttore

dott. Damaso Pasqui

AVVISI

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di sistemazione e difesa frontale del tratto inferiore del froldo Boaria Giglioli sul Po di Goro, eseguiti dall'accollatario Lorenzini Silvano, essendo occorso di occupare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del signor conte Giuseppe Giglioli, venne dall'Ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara compilata sotto la data del 22 Luglio 1873 la relativa stima delle indennità, la quale fu già accettata dal proprietario predetto ed approvata dal Ministero dei lavori pubblici con Dispaccio 30 Settembre 1873 numero 20330-12603 per la somma di Lire 220. 96, compreso il frutto del 5 p. 0/0 dal 1° Giugno 1872 al 24 Novembre 1873.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sull'ammontare dell'indennità predetta, rappresentante, fondi espropriati, presentino a quest'ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna apposizione la indennità succitata si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato direttamente il pagamento al detto proprietario, o la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 7 Febbraio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo Signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 5 Marzo 1874 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Fogli Giulio ed Antonio fu Tommaso debitori verso il detto Esattore di Comacchio di L. 73. 39 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa di propria abitazione con corte ed andito posta in Comacchio al civ. n. 248 situata nel *Corso Cappuccini*, confinante a ponente con Cavalieri d'Oro Giovanni e Filippo fu Luigi, a tramontana con la strada *Corso Cappuccini*, e a mezzodì con Carli Camillo ed il Canale dei Mercanti, salvo ecc.

La suddetta casa è marcata coi N. catastali 55 p. 57.

Rendita catastale L. 22. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 219 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 10. 98, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 12 Marzo 1874 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 Marzo 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 22 Gennaio 1874.

Il Messo — O. Caistini

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Giovedì 5 Marzo 1874 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Forlani Pierina fu Nicolò debitrice verso il signor Esattore di Comacchio di L. 89. 24 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Camera al Civ. N. 307 situata in Comacchio nel *Corso Cappuccini* distinta in mappa coi numeri 1209-2140, e Magazzino annessovi, Andito e Corte, confinante a ponente col N. di mappa 1212 di proprietà di Guidi Giuseppe fu Mariano, ad Ostro con la strada pubblica detta *Corso dei Cappuccini* pel N. di mappa 2140 e pel N. 2139, il N. 2141 di proprietà di Forlani Rita fu Nicolò e Carli Luigi conjugi, a levante con Andito e Corte promiscua dei sudetti ed altri proprietari, e a tramontana il N. di mappa 2580 di Fantini Carlo ed il N. 1925 pure di Fantini Carlo fu Giuseppe.

I suddetti stabili sono marcati coi numeri catastali 1209, 1209-2139, 1209-2140.

Rendita catastale L. 19. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 190. 20.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 9. 51, corrispondente al 5 p. 0/0. del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 12 Marzo 1874 alle ore 12 merid., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 21 Marzo 1874 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

alcuni giornali, che la destra, anche nelle sue frazioni estreme (tranne dieci o dodici intransigenti) si separi dal gabinetto; soltanto può avvenire nella discussione tale incidente che costringa a svelarsi ed a pronunciarsi più chiaramente gli uomini che non si mantengono al potere che alla condizione di conservare un equivoco che gravita nel modo più disastroso sul paese.

Non vi fosse che questa eventualità e fosse pure debolissima, l'interpellanza della sinistra è una buona cosa.

Thiers aveva detto: « La repubblica sarà conservatrice; se no, no. » Il duca di Broglie sembra dire: « La republica sarà monarchica; se no, no. » Vedremo come potranno conciliarsi in un governo pratico, questi così disparati elementi.

È un fatto compiuto il trasferimento della direzione generale della sicurezza alla prefettura di polizia, ed ora il signor Leone Rénault ha le stesse attribuzioni che aveva sotto l'impero il signor Pietri.

— L'*Assemblée Nationale* annunzia che il ministro dell'istruzione publica ha messo a disposizione di monsignor Mermillod la sala del conservatorio di Parigi, per un concerto a beneficio delle scuole cattoliche francesi di Ginevra.

È stato deciso che l'inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco sulla piazza delle Piramidi avrà luogo definitivamente mercoledì 26 corrente, senza alcuna cerimonia ufficiale. Si procederà semplicemente alla levata del velo, che coprirà la statua fino a quell'epoca, in presenza dei delegati che saranno designati dal prefetto della Senna.

— Il *Moniteur Universel* parlando della circolare del ministro Visconti-Venosta, dopo averla molto lodata, conchiude:

Certamente non si saprebbe approvare la politica che ha condotto l'Italia a impadronirsi degli Stati del papa e a restringere la sovranità temporale di Pio IX al posseso del Vaticano: ma noi non vediamo neppure che sia giusto ormai il confondere in una medesima riprovazione l'Italia, che ha lasciato alla Santa Sede la libertà esterna per esercitare la sua autorità spirituale, e la Germania che combatte con persistenza questa medesima autorità.

— I membri del Consiglio Municipale di Narbonne avevano inviato al sig. Thiers, nell'occasione della liberazione definitiva del territorio, un indirizzo di felicitazione.

Ecco la risposta che il signor Barthélemy Saint Hilaire ha fatto, a nome del signor Thiers, a quest'indirizzo:

Signori,

Il signor Thiers mi prega di ringraziarvi per l'indirizzo che voi avete voluto fargli pervenire e posso assicurarvi che egli è stato vivamente commosso dai sentimenti espressi nel medesimo. L'approvazione *dei buoni cittadini e delle menti illuminate* è la più bella ricompensa dei suoi sforzi patriottici e nulla potrebbe lusingarlo di più.

Voi avete perfettamente ragione di attribuirgli *quasi esclusivamente* l'anticipata liberazione del territorio, ed è in gran parte alla sua influenza personale che si è dovuto un simile risultato. Ma voi siete anche nel vero, quando pensate che senza la repubblica il signor Thiers non avrebbe potuto fare tutto quello che ha fatto. E mercè la forza datagli da questa ch'egli potè compiere in così poco tempo tante opere difficili; il ristabilimento dell'ordine e del credito, la riorganizzazione delle nostre forze militari; in breve, cominciare a guarire i mali di una guerra disastrosa che la sua perspicacia non aveva potuto prevenire.

Ed è per ciò che il signor Thiers non esitò mai; e *sino dalle prime sedute dell'Assemblea Nazionale a Bordeaux egli ha dichiarato che la ristorazione del paese doveva effettuarsi sotto la forma repubblicana e la repubblica sarebbe quella che profitterebbe di tutti i servizii che sarebbero resi alla Francia.*

Nel suo Messaggio del 14 novembre 1872, egli diceva, che a parer suo, era giunto il momento di organizzare il governo repubblicano, e per quanto da lui dipendeva egli sosteneva tale opinione dinanzi alla prima Commissione dei Trenta. Nel mese di settembre scorso, nella sua risposta al sindaco di Nancy e più recentemente ancora nel suo colloquio col sig. Washburne, ministro degli Stati Uniti, egli ripeteva che la repubblica è attualmente l'unico governo possibile in Francia. Ognuno può aver fede nella sua esperienza e nel suo provato patriottismo. Quali che sieno gli ostacoli che la repubblica possa incontrare sul suo sentiero essa trionferà perchè nessun'altra forma di governo può assicurare alla Francia l'ordine con la libertà *e la pace al di fuori con tutte le potenze dell'Europa.*

Epperciò, Signori, noi tutti che vogliamo la repubblica dobbiamo sperare bene mentre colla nostra fermezza e la nostra moderazione *sapremo conservarla in mezzo ai pericoli che la minacciano.*

Gradite, Signori, ecc.

Firmato. B. SAINT-HILAIRE.
Deputato e membro dell'Istituto.
Parigi 4 febbraio 1874.

SPAGNA — Qualche giornale attribuisce al maresciallo Serrano l'intenzione di richiamare gli ambasciatori spagnuoli dalle Corti di Berlino e di Vienna, in causa della poco lusinghiera accoglienza che sarebbe stata fatta da quei due gabinetti al suo *memorandum* sulla condizione della Spagna.

Al dire della *Patrie*, i radicali ripigliano terreno, e il governo sembra favorirli. Il generale Pavia, che aveva creduto di fare un colpo di Stato conservatore, sarebbe in grande sfavore.

I giornali di Madrid notano il ritorno del duca di Montpensier dall'Inghilterra in Francia e dubitano che egli voglia riavvicinarsi alla frontiera spagnuola, se non varcarla.

Il ministro di grazia e giustizia ha raccomandato al magistrato di Alcoy che publichi ogni tre giorni lo stato dell'importante processo incoato contro gl'incendiari ed autori degli orribili misfatti compiuti in quella località.

L'*Iberia* assicura che il signor Ulloa y Rivero è stato invitato ad assumere la presidenza del Consiglio di Stato. S'ignora se accetterà.

Il generale Moriones, al telegramma annunziante la resa di La Guardia, fece seguire quest'altro:

« Si stanno riparando i danni causati dall'artiglieria e dall'incendio. Lascierò l'importante posto di La Guardia convenientemente fornito di guarnigione, per continuare poscia le operazioni. »

Pare che il cabecilla capo della guarnigione carlista di La Guardia sia stato ferito dai suoi stessi soldati, perchè ricusava di patteggiare la resa della piazza col generale Moriones.

La capitolazione, inoltre, sarebbe avvenuta offrendo ai carlisti il licenziamento e il ritorno alle proprie case in completa libertà.

STATI UNITI — L'on. T. N. Stiwell, ex-ministro degli Stati Uniti a Venezuela, implicato in una ingente frode a danno della Banca di Anderson, nell'indiana, nell'atto che tentava di uccidere certo Corwin per averlo denunciato alla giustizia veniva dallo stesso stramazzato al suolo con due colpi di revolver.

— L'on. Grahm, senatore nella legislatura dello Stato di Nuova York e presidente della Banca Nazionale di Walikill, fu condannato per frodi a 10 anni di prigionia, da espiarsi nel Penitenziario di Albany. (*Eco d'Italia*)

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 10 Febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che approva il regolamento per l'Economato generale delle amministrazioni centrali e provinciali, nonchè il regolamento stesso.

R. decreto che approva le modificazioni dello statuto della Società anonima romana per lo scavo e commercio dei marmi e materiali da costruzione e da decorazione.

Elenco di persone cui venne conferita la medaglia d'argento al valore di marina.

Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici e della guerra.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — L'effervescenza con rapidità manifestatasi nei Formenti si è arrestata, ed uno stato di calma è subentrato. Non possiamo però segnalare ribassi, e solo si rimarca una maggiore riserva nei Compratori di pagare gli ultimi prezzi. È a ritenersi che perdurando questa situazione si verificherà un qualche raddolcimento. I Formentoni presentano un poco più di vivacità sulle L. 30 il Quintale, pel consumo.

Canape — Dopo la precedente nostra Rivista ben pochi affari ebbero luogo senza variazione nei prezzi cioè da 68 a 71 da 5 franchi il migliaio. Continuano le notizie estere di un tenore sfavorevole, ed i Consumatori Inglesi applicano assai lentamente alle Canape Italiane, trovando una sostituzione più conveniente nei Lini, che si reggono a prezzi assai bassi.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0]	69 75
Prestito Nazionale	66 50
Detto Stallonato	— —
Azioni Banca Nazionale	2090 —
Pezzi da 20 franchi	23 40
Londra 3 mesi	29 32
Francoforte	247 50
Francia a vista	117 —

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — Siamo lieti di annunciare come nell'intendimento di coadiuvare l'impresa che si prefissero i membri di questo Comitato siasi fin dal mese decorso costituita in Copparo una sotto-commissione nelle persone dei sigg. *Andrea Pavanelli* dott. *Donino Caretti* e dott. *Gaetano Venturini*. È loro dovuta una parola d'encomio.

Sta parimenti all'ordine del giorno di parecchie rappresentanze e corpi morali il concorso alle feste del centenario Ariostèo, e noi non dubitiamo punto del valido appoggio che saranno i medesimi per dare ad un'impresa che è prova dello spirito colto e gentile di quanti vi prendono parte.

— Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Negrini Marco l. 12 - Tozzi Ferdinando l. 24 - Fabbri Federico l. 12 - Fabbri Luigi l. 12 - Motta Luigi l. 12 - Comastri Luigi l. 12 - Casanova Giuseppe di Gaetano l. 12 - Bonetti Vincenzo l. 12 - Campana Pietro l. 12 - Buosi dott. Antonio l. 12 - Contini Scipione l. 12 - Casotti Ferdinando l. 12 - Borghi Primo L. 12 - Ghelli Giovanni l. 12 - Balboni Antonio l. 12 - Nagliati Gio. Battista l. 12 - Jacchia Sabato l. 12 - Barbiroli Rita l. 12 - Formenti Carlo l. 12 - Maresti Giorgio l. 12 - (Totale l. 6526). (*Continua*)

Petrarca e Dante. — Pubblichiamo con vivissima compiacenza questa lettera del signor prof. Giannini, che giustifica Petrarca dalle accuse d'invidia contro Dante:

Ch.° signore ed amico carissimo,

La notizia, che sono ora per divulgare, tornerà senza dubbio graditissima a tutti gli ammiratori di Francesco Petrarca, ed in ispecialità a voi, che sì dottamente avete illustrato i volumi delle importanti sue lettere. Lo studiosissimo sig. Carlo Morbio tra i molti codici mss. ch'egli possiede, ne à trovato uno che fu già di messer Poggio Bracciolini, nel quale si legge un nobilissimo carme latino di esso Petrarca in lode di Dante. Ecco adunque che io debbo novamente rallegrarmi con voi, e in ciò spero d'avere a compagni tutti gli onesti, il quale da un attento studio sulle opere di quell'uomo dottissimo ben vi apponeste al vero, allorchè v'ingegnaste di purgarlo dalle accuse d'invidioso o sprezzatore dei meriti del divino Allighieri. Ed in quel santo petto potevano mai trovar luogo l'invidia e il disprezzo? Sono proprio desideroso che il sig. Morbio pubblichi lo sconosciuto componimento, e buona occasione glie ne potria porgere il prossimo centenario, che si celebrerà a Padova. Procurate la vostra sanità anche a bene delle nostre lettere, ed abbiatemi sempre

Da Ferrara 13-2-74

pel vostro aff.mo
Crescentino Giannini.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani 14 corr. all'ora una e mezzo pom. per trattare e deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1.° Proposta di un Giudice effettivo di questo Tribunale di Commercio da presentarsi al Governo in luogo del testè nominato signor Bazzi Daniele che stabilì domicilio in altra provincia.

2.° Domanda di concorso nelle spese occorrenti per la festa centenaria di Lodovico Ariosto diretta alla Camera dal Comitato Ariosteo.

3.° Richiesta di appoggio ad istanze presentate al Parlamento Nazionale dalle Camere di Commercio di Alessandria e Trapani.

4.° Comunicazione di alcuni altri affari di attualità.

Letture Pubbliche. — Domenica 15 corrente alle ore 2 pom. nella sala della Società Operaia il sig. Romualdo Ghirlanda leggerà sul seguente argomento: Ugo e PARISINA (1.° metà del secolo XV).

Carnevale! — Il giovedì grasso è passato come fosse un primo giorno di quaresima. I veglioni al Comunale ed al Tosi-Borghi riuscirono meschinissimi.

I Goti. — Le notizie pervenute da Roma e da Genova sull'esito di quest'Opera all'*Apollo* ed al *Carlo Felice* constatano tutte un successo completo, incontrastato.

Arruolamento volontario d'un anno. — Col 1°. p. v. marzo scade il tempo utile per la trasmissione al Comando del Distretto delle domande per l'ammissione al volontariato d'un anno massime pei giovani nati nel 1854, epperciò cadenti nella prossima futura leva, i quali non potendo più essere ammessi all'arruolamento nel mese d'ottobre per essere già incominciate le operazioni della leva, quando non facessero la dimanda prima del p. v. marzo perderebbero i vantaggi, e le facilitazioni concesse ai volontari d'un anno.

Pazzia. — È tempo che appaghiamo la giusta curiosità dei nostri lettori sullo stato mentale della Redazione

del *Popolo*, di cui abbiamo annunziato la pazzia or fa qualche giorno. L'egregio alienista curante, interrogato da noi sul carattere della malattia, ci rispose con una crudele compiacenza scientifica: è un bel caso! Ci spiegò come continui tuttora il periodo acuto, interrotto da qualche momento di necessaria spossatezza; disse dovere pronosticar male della insistenza monomaniaca dell'infermo nel vomitare sconce parole, e nel travisare il significato delle parole altrui; aggiunse che questa insistenza non può che far disperare, perchè quand'anche il malato si riavesse, non ritornerebbe mai più nelle condizioni normali. Tutt'al più, secondo l'avviso dell'egregio alienista, subentreranno periodi di pazzia tranquilla, non potendosi sperare nella guarigione, perchè l'infermo oltre che si palesa tormentato da molti rimorsi, ha sempre fissa la mente sul ritorno dei Gesuiti e del Santo Uffizio. Povero *Popolo!*

Giulio Michelet

Giulio Michelet, di cui il telegrafo ci annuncia la morte fu uno degli storici più celebri della Francia.

Nacque a Parigi nel 1798. A 23 anni occupava la cattedra di storia nel Collegio Rollin, a 27 avea pubblicata una *Tavola cronologica della storia moderna* e apparecchiava la traduzione della *Scienza Nuova*, l'opera famosa ed immortale di G. B. Vico italiano.

La vita di Michelet fu tutta spesa nell'insegnamento e nella compilazione di molte opere storiche e filosofiche pregievolissime.

Dalla sua cattedra al Collegio di Francia egli sostenne sempre principii arditamente democratici, e combattè con veemenza la Compagnia di Gesù.

Le sue lezioni, accolte con grande entusiasmo dalla gioventù, furono sospese dal Governo nel 1851.

Michelet scrisse moltissimo. Alcune sue opere o furono una più ampia affermazione di ciò che egli insegnava, come *Des Jesuites*, *Du Pretre, de la femme e de la famille*, *Du Peuple*, ecc. o furono la conseguenza di studi meno severi, come *la Sorcière*, *l'Amour*, *la femme* ecc. ecc.

Qualcuno di questi libri è divenuto popolare.

Nel campo puramente storico poi scrisse la *Storia della Francia*, in 16 volumi, seguita più tardi dalla *Storia della Rivoluzione francese*, poi l'*Introduction a l'Histoire universelle*; *Precis de l'histoire moderne*; *Precis de l'histoire de France jusqu'à la Revolution*; *Origines du droit francais*; *les femmes de la Revolution* ecc.

Dopo il 2 dicembre, Michelet avendo rifiutato di prestare il giuramento al governo di Napoleone, abbandonò il posto di direttore della sezione storica degli archivii di Stato che occupava fino dal 1830.

Davide Strauss

Davide Federico Strauss, filosofo alemanno, è morto giorni sono.

Era nato a Ludwigsburg nel Würtemberg nel 1808.

La sua prima opera fu la *Vie de Jesus* comparsa nel 1835 vent'ott'anni prima del libro di Ernesto Renan.

Questo lavoro sollevò gran rumore nel mondo cattolico.

Oltre a questo Strauss scrisse: *la Dogmatique chretienne dans son dèveloppement historique et dans sa lutte avec la societè moderne.*

Nel 1848 Strauss fu candidato all'Assemblea nazionale alemanna. *(Rinn.)*

La morte in questi giorni oltre ai due illustri stranieri Michelet e Strauss, rapì all'Italia due uomini che appartennero a quel grande partito nazionale che ebbe sempre nei suoi voti la libertà e l'indipendenza della patria, il marchese Filippo Gualterio già ministro dell'interno, e l'avv. comm. Giuseppe Panattoni.

Erano ambedue senatori del Regno.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *New-York* 12. — Il segretario di Stato Fish smentisce che la Germania e l'America abbiano scambiato note alquanto vive.

Varsavia 12. — L'imperatore d'Austria passò la frontiera a mezzanotte; giunse qui stamane; visitò il reggimento che porta il suo nome, e riparti per Pietroburgo.

La stazione e la città erano imbandierate ed illuminate. Fu accolto con vive acclamazioni dalla popolazione.

Bukarest 12. — In seguito alla viva opposizione della Camera, il governo abbandonò l'articolo di legge comunale che concede i diritti elettorali agli stranieri abitanti nei porti del Danubio.

Londra 12. — Finora furono eletti 313 conservatori e 268 liberali. I conservatori guadagnarono 86 seggi, i liberali 30.

Berlino 11. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica una circolare di Antonelli circa la pretesa Bolla pontificia. Eccone il testo:

« La stampa italiana ed estera si occupò molto a discutere i dettagli di una pretesa Bolla che regola l'elezione del futuro pontefice. Parecchi giornali la commentarono, ciascuno secondo i suoi principii. Sono costretto di assicurarvi che questa pretesa Bolla è completamente apocrifa. » Firmato *Antonelli*.

Da Roma 17 gennaio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 12. — Camera dei Deputati.

Discussione del progetto per la circolazione cartacea.

Seismit Doda svolge la seguente proposta: « La Camera convinta della necessità di provvedere senza indugio alla graduale abolizione del corso forzoso e separare a questo scopo i biglietti emessi per conto dello Stato dai fiduciari, riordinando in pari tempo le banche d'emissione mediante una legge che s'informi ai principii della libertà del credito, passa alla discussione degli articoli. » Indica che cosa accetta del progetto; manifesta le sue opinioni sulle varie proposte e aderisce a quella di Depretis. Questi svolge la sua proposta, in cui è detto che « ritenuto che il presente progetto sarà emendato in modo da provvedere alla graduale estinzione del corso forzoso e non pregiudicare la libertà del credito o ritardare il progresso economico del paese, si passa alla discussione degli articoli. » Spiega come approvi una parte del progetto.

Broglio fa parecchie considerazioni politiche sostenendo che qualora la Destra si dividesse in questa questione verrebbe meno a quella solidarietà che le permise con grande vantaggio del paese di tenere sempre nelle mani il governo dal Conte di Cavour in poi. Loda la condotta di Minghetti, che sostenne per 4 anni vigorosamente e lealmente l'amministrazione precedente; condotta nella quale il Sella non sembra ora volerlo imitare; propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte chiedendo che si passi alla discussione degli articoli.

Sella, Finzi e *Dina* danno spiegazioni personali.

Mezzanotte, relatore, risponde ai vari opponenti al progetto, sostenendolo.

Minghetti risponde ad una ad una alle obbiezioni del Sella; respinge tutti gli ordini del giorno che implicano mutamenti sostanziali da introdursi nella legge; dice che questa non può essere una legge d'indirizzo politico, ma che la sua reiezione non potrebbe accettarsi dal Ministero.

Succedono varie dichiarazioni di fatti personali e di ritiro di voti proposti. Non restano in campo che quello di Depretis ed un altro di Deluca Francesco e di 72 colleghi di Sinistra e del Centro espresso in questi termini:

« La Camera, ritenendo che la presente legge separa la carta per conto dello Stato da quella della Banca, limita il corso forzoso al debito dello Stato, fissa un termine per la cessazione del corso legale, ed intende a che sia aperta la via all'estinzione del corso forzato, passa alla discussione degli articoli. »

Seguono grandi rumori sul modo di votare, e finalmente questa proposta è accettata dal Ministero ed approvata a grande maggioranza.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	11	12
Rendita italiana. . .	67 30	67 50
Oro.	23 41 c.	23 39 c.
Londra (3 mesi) . .	29 35 »	29 32 »
Francia (a vista) . .	117 10 »	117 — »
Prestito nazionale. .	66 50	67 50 »
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	858 —	858 —
Azioni Banca Nazionale	2090 — fm	2097 — fm
Azioni Meridionali. .	428 —	428 —
Obbligazioni » . .	218 —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1613 — fm	1620 —
Credito mobiliare . .	845 50 »	849 — »
Italo Germaniche . .	270 — »	280 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	11	12
Nuovo Prestito. . .	93 —	93 —
Rendita francese 5 0[0	— —	— —
» » 3 0[0	58 80	58 82
» italiana 5 0[0	59 85	59 70
Ferrovie Lob. Veneto	328 —	358 —
Banca di Francia . .	4057 —	4065 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	63 50	63 —
Obbligazioni . . .	165 —	165 25
» Ferr. V. E. 1863	176 25	176 50
» Meridionali . .	— —	186 25
Cambio su l'Italia .	14 7[8	14 3[4
Obbligaz. Regia Tabac.	472 —	472 50
Azioni »	— —	756 —
Londra a vista . . .	25 25	25 26 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1[8	92 1[8

Berlino 11. — Rendita italiana 59 1[2 — Credito Mobiliare 140 3[4

Londra 11. — Consolidato inglese 92 1[8 — Rendita italiana 59 1[2

AVVISI

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Regio Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359

RENDE NOTO

Che in seguito dei lavori di riparazioni a due frane all'estremità del froldo Griffa del Po di Goro con prolungamento di banca, eseguiti dall'Accollatario Zerbini Giacomo, essendo occorso di occupare terreni con casa in vicinanza ai lavori medesimi e di spettanza degli infranominati, vennero dall'ufficio del Genio Civile Governativo della Provincia di Ferrara compilate le relative stime delle indennità sotto la data del 22 Luglio 1873, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 13 Decembre 1873 N. 21760-13486 per la complessiva somma di L. 716. 61 divisa come appresso, e cioè:

1° Al signor Giglioli Conte Giu. seppe per . . . . L. 697. 17
2° Al signor Pietropoli Francesco per . . . . » 19. 44

Sommano L. 716. 61

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sull'ammontare dell'indennità predette, rappresentante, fondi espropriati, presentino a quest'ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della presente inserzione.

Scorso il detto termine, ed ove non siasi verificata alcuna apposizione la indennità succitata si riterranno come definitive, e ne sarà autorizzato direttamente il pagamento al detto proprietario, o la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 6 Febbraio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del 2° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 9 Marzo 1874 alle ore 1 pomeridiana nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Botti Gaetano fu Antonio di Ferrara ora la di lui Figlia Botti Rosa debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 47. 74 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa e Bottega situata in Ferrara in Via *Porta Romana* segnata col Civico numero 4840, coll' Estimo di Scudi 200; pari a L. 1064; e confina a levante colle ragioni Ravalli Enrico; a ponente colle proprietà Magrini; ed a mezzodì colla *Via Ghiara*.

La sudetta Casa e Bottega è marcata col catastale numero 4865.

Rendita catastale L. 150. 00.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1125. 00.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 56 25, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 16 Marzo 1874 alle ore 1 pomer., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 23 Marzo 1874 alle ore 1 pomerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 13 Gennaio 1874.

Il Messo — S. Rambaldi.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Portomaggiore assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Luigi Chierici Esattore di Portomaggiore o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 10 Marzo 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Pezzuoli Antonio fu Giovanni intestato in Catasto, e Carrà Elisabetta intestata sul Ruolo debitore verso il detto Esattore di Portomaggiore di L. 71. 79 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa e Terreno situata in Roverato *Strada di Medelana* coll'Estimo di Scudi 52 48 pari a L. 279. 19, e confina da una parte colla strada Pubblica, dall'altra parte con Ruini Angela fu Maurelio; da un capo con Ruffoni Giuseppe fu Francesco; e da un lato colle ragioni del signor Buosi dottor Gaetano.

La suddetta Casa e Terreno sono marcati coi numeri catastali 204, 2064.

Estensione in misura legale 04. 60, locale 0. 46.

Rendita catastale L. 60.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 448. 20.

Chiunque vorrà adire all'incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 22. 41, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 17 Marzo 1874, alle ore 10 antimerid. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 24 Marzo 1874 alle ore 10 antimerid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Portomaggiore il 3 Febbrajo 1874.

Il messo - Arsani Attilio.

AVVISO D' ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Portomaggiore assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Luigi Chierici Esattore di Portomaggiore o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Martedì 10 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Forti Teresa, fu Angelo Forti Angelo fu Emidio e Maranini Filippo fu Vincenzo intestati in Catasto, e Forti Luigi fu Crispino intestato sul Ruolo debitori verso il signor Esattore di Portomaggiore di L. 82. 42 in complesso per imposta sui fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa d' abitazione composta di due vani uno al piano terra e l' altro al superiore situata in Ripaparsico distinta col Civico N. 83, denominata in Vocabolo Pozzo del Casone e confina a tramontana colli Eredi di Leolli Antonio, a mezzodì colla strada Pubblica, a levante colle ragioni Forti Gaetano, ed a ponente con Franchini Agostino.

La sudetta Casa è marcata col numero catastale 404 p.

Rendita catastale 30.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 225.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 11. 25, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Martedì 17 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 24 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Portomaggiore il 3 Febbrajo 1874.

Il messo - Arsani Attilio.

Inserzioni a pagamento

CARTUCCIE originali inglesi, per fucile. Gran deposito presso l'Armajolo Zanotti in via *Porta Reno* N. 67.

-»o«-

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Cura n.° 71.160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.